



2008
RELAZIONI
E
BILANCIO



Bene Vagienna

Banca di Credito Cooperativo di Bene Vagienna (Cuneo) - società cooperativa

Sede: Piazza Botero, 7 – 12041 Bene Vagienna (CN)
Fondata nel 1897

Iscritta al Registro Imprese di Cuneo al n. 00167340041 -
Numero R.E.A. 2921

Iscritta all'Albo Nazionale Enti Creditizi al n. 4243.20

Iscritta all'Albo Nazionale delle Società Cooperative
al n. A159519

Partecipante al Fondo di Garanzia dei Depositanti
del Credito Cooperativo

Partecipante al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti
del Credito Cooperativo

Partecipante al Fondo di Garanzia Istituzionale
del Credito Cooperativo

Codice fiscale e Partita Iva 00167340041

Codice ABI 8382.4

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2008







BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Matterino Dogliani

Vice Presidente

Michelangelo Fessia

Amministratori

Luigi Adriano

Valter Curti

Romeo Deila

Marco Fraire

Giuseppe Gilardi

Giovanni Milanese

Guido Sordella

Collegio Sindacale

Presidente

Loredana Murizzasco

Sindaci Effettivi

Stefano Aragno

Mario Paolo Moiso

Sindaci Supplenti

Dario Landra

Direttore

Pier Paolo Ravera

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.



SOMMARIO

Relazione sulla gestione	pag.	9
Relazione del collegio sindacale.....	pag.	57
Relazione della società di revisione	pag.	61
Stato patrimoniale e conto economico	pag.	65
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto.....	pag.	70
Rendiconto finanziario	pag.	72

Ai sensi dell'art. 2429 del codice civile, applicabile alle cooperative in forza dell'art. 2519 cod. civ., il progetto di bilancio completo, insieme con le relazioni degli amministratori, dei sindaci e della società incaricata del controllo contabile, è stato depositato in copia nella sede della società durante i quindici giorni che hanno preceduto l'assemblea, affinché i soci ne potessero prendere visione.



RELAZIONE SULLA GESTIONE



Signori Soci,

la presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa opera.

Si reputa opportuno esporre in premessa le linee evolutive delle più importanti variabili d'ambiente e di mercato, nonché la situazione economica generale e quella del mercato di riferimento.

**1. Cenni sullo scenario
macroeconomico,
sul sistema creditizio
italiano, sull'andamento
del sistema BCC e
sull'economia delle aree
territoriali in cui opera
la BCC.**

1. Introduzione

Lo scenario macroeconomico mondiale del 2008 è stato dominato dalla crisi del mercato dei mutui immobiliari americani iniziata nel corso dell'estate del 2007 e dalle sue implicazioni per i mercati finanziari e la crescita economica. Come è stato rilevato, se non è finito il mondo, certamente è finito "un" mondo. Un mondo nel quale si credeva che il mercato fosse in grado di regolare se stesso, un mondo nel quale si pensava che non vi fossero limiti alla ricerca del profitto e che l'economia "di carta" potesse creare ricchezza duratura e stabile.

Non è inutile una lettura critica delle cause della crisi e, soprattutto, delle lezioni che essa suggerisce. Se ne possono trarre utili indicazioni per indirizzare al meglio l'azione nel presente e nel futuro.

La questione non è certamente quella di demonizzare l'innovazione che la finanza può produrre, quanto, piuttosto, di riflettere sulle finalità che la finanza è chiamata a perseguire e sulle modalità con cui essa è tenuta ad operare.

Le citate lezioni possano essere almeno dieci:

- non è "sostenibile" l'idea che lo sviluppo possa fondarsi principalmente sull'espansione dei consumi;
- il mercato finanziario ha bisogno non di una maggiore, ma di una migliore regolamentazione;
- i rischi possono essere allontanati, frazionati o ridistribuiti, non elusi. Deve perciò trovare un limite la possibilità lasciata a un debitore di trasferire i propri rischi al mercato, di disseminarli presso controparti spesso non pienamente consapevoli. Si deve sapere chi assume il rischio e con quali responsabilità;
- i debiti possono essere rinviati, ma non all'infinito. Va posta grande attenzione alla valutazione realistica della capacità di restituzione del debitore;
- la creazione di valore per gli azionisti è un obiettivo delle banche aventi forma di società di capitali, ma non può essere l'unico. E, soprattutto, non può essere l'obiettivo cui sacrificare la sostenibilità dell'impresa nel tempo;
- le grandi dimensioni, anche nella finanza, non sono un bene assoluto. E' stato detto che un'impresa troppo grande è troppo influente. E tale influenza diventa irresistibile quando un'impresa raggiunge una dimensione tale da non poter fallire;



- la concentrazione sui risultati è doverosa, l'esclusiva concentrazione sul "breve termine" è nociva;
- i "fondamentali" restano, e devono restare, fondamentali. L'effettiva attività di intermediazione, la concreta relazione di clientela, la solidità della banca, l'efficienza gestionale rispetto alla funzione obiettivo, contano più di altri indicatori;
- l'ancoraggio e la relazione con il territorio vanno tenuti saldi, soprattutto in tempi di globalizzazione;
- nel mercato c'è bisogno sia di banche di grandi dimensioni che perseguono legittimamente la finalità del profitto, sia di intermediari "differenti". La pluralità dei soggetti è una ricchezza e una garanzia di concorrenza e stabilità del sistema finanziario.

La lezione "positiva" che la crisi suggerisce, in sintesi, è quella che invita a non perdere mai di vista la finalità del fare finanza. Perché la finanza non può bastare a se stessa. Non può esistere a lungo una "finanza per la finanza" che smarrisca il suo senso strumentale di "finanza per lo sviluppo".

E' questa la certezza che merita sostituire alle tante che, prima della crisi, circolavano, e cioè: che la mano invisibile del mercato intervenisse sempre e comunque ad aggiustare i problemi; che l'indicatore cui guardare per giudicare il successo di una banca fosse solo il Roe; che fosse più sicura la grande banca, piuttosto che la media o la piccola; che fosse più moderna la banca lanciata sulla finanza cosiddetta "evoluta", piuttosto che quella legata al business tradizionale o "core" che dir si voglia; che bastassero i modelli matematici per prevedere i rischi. Tutte queste convinzioni sono franate di fronte alla secca smentita della realtà. E l'industria finanziaria mondiale è apparsa stordita, per certi versi paralizzata, molto spesso dipendente da quegli interventi di sostegno degli Stati che, oggi provvidenziali, soltanto fino a ieri sarebbero stati guardati come ingerenze indebite e intollerabili.

Le Banche di Credito Cooperativo in questo contesto hanno visto confermata la solidità e l'efficacia del loro modello di business e delle scelte strategiche intraprese, fondate sulla identità di banche mutualistiche del territorio. Essa costituisce un patrimonio da tutelare e valorizzare. Da aggiornare e trasmettere attraverso una cultura sempre più competente e coerente e con l'utilizzo di strumenti sempre più innovativi ed efficienti.

2. Lo scenario evolutivo di riferimento

2.1 Lo scenario macroeconomico di riferimento

Negli Stati Uniti l'attività economica si è progressivamente indebolita nel corso dell'anno, mentre le pressioni inflazionistiche si sono attenuate. Nel quarto trimestre del 2008 si è registrata una contrazione del prodotto interno lordo (PIL) in termini reali pari al 3,8 per cento in ragione d'anno, contro un'espansione dello 0,6 per cento nel corso del 2007. Le cause sono da ricercare nell'andamento negativo della spesa per consumi, nella caduta del mercato immobiliare e nella debolezza degli investimenti in attrezzature e *software*.

Il *Consumer Price Index* (CPI), che misura l'inflazione al consumo su base annua, ha subito un calo pronunciato, risultando a dicembre 2008 pari allo 0,1 per cento (era l'1,1 per cento in novembre e il 3,7 in ottobre), inferiore sia al massimo del 5,6 per cento di luglio, sia alla media del 3,8 per cento del 2008. La moderazione delle spinte inflazionistiche riflette il calo dei costi dei beni

energetici e la debolezza della domanda interna.

La spesa delle famiglie e delle imprese risente di una restrizione dei criteri di erogazione del credito, delle deboli condizioni dell'occupazione (il dato relativo alla variazione degli occupati nei settori non agricoli nel mese di dicembre, pari a -524.000 unità, contribuisce a determinare la perdita di oltre 1 milione e cinquecentomila posti di lavoro da settembre), del deterioramento dei bilanci societari e dell'incertezza circa le prospettive di crescita.

La contrazione del mercato immobiliare (la vendita di case di nuova costruzione in dicembre ha fatto registrare una flessione del 39,9 per cento su base annua rispetto al 2007) e il rallentamento della domanda estera rappresentano ulteriori elementi di rischio per le prospettive economiche. Le recenti misure di stimolo fiscale e monetario, congiuntamente all'attenuarsi dei costi delle materie prime, dovrebbero parzialmente controbilanciare questi fattori. Nel corso dell'anno il *Federal Open Market Committee* ha ridotto più volte il tasso obiettivo sui *federal funds* per un totale di 300 punti base, fino all'attuale intervallo obiettivo compreso tra lo zero e lo 0,25 per cento.

In Giappone la situazione economica è progressivamente peggiorata nel corso dell'anno, a seguito del ristagno della domanda interna e del rallentamento delle esportazioni. Nel terzo trimestre il PIL in termini reali è sceso su base annua dell'1,8 per cento (+2,1 per cento nel corso del 2007) e si è verificata per la prima volta dal 2001 la seconda variazione negativa consecutiva del dato su base trimestrale (-0,5 per cento tra giugno e settembre, dopo il -0,9 per cento del trimestre precedente). La contrazione del terzo trimestre va ricondotta principalmente alla perdurante flessione degli investimenti privati non residenziali, che fa seguito all'ulteriore deterioramento delle condizioni economiche. I consumi privati sono aumentati di appena lo 0,3 per cento sul periodo precedente, dopo essere diminuiti dello 0,6 per cento nel secondo trimestre. A causa dell'ulteriore indebolimento della domanda estera, le esportazioni nette – che negli ultimi anni avevano costituito la determinante principale dell'espansione giapponese – hanno fornito un contributo negativo alla crescita del PIL (-0,2 punti percentuali) per la prima volta dal 2004.

L'inflazione sui dodici mesi misurata sull'indice dei prezzi al consumo (IPC) è scesa allo 0,4 per cento in dicembre, dall'1,0 di novembre. La moderazione delle spinte inflazionistiche dopo il picco di luglio riflette il calo dei costi delle materie prime e l'indebolimento dell'attività economica. Dopo aver abbassato, nel mese di ottobre, l'obiettivo per il *call rate* sui depositi *overnight* non garantiti da collaterale, la Banca del Giappone ha deciso nel corso dei *meeting* successivi di lasciare il tasso di riferimento ufficiale invariato allo 0,3 per cento.

Nei paesi emergenti dell'Asia l'attività economica ha iniziato a decelerare nella seconda metà del 2008, per flettere, poi, bruscamente, negli ultimi mesi dell'anno. La causa è stata principalmente il deterioramento del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese che ha prodotto un forte indebolimento della domanda interna.

In Cina la crescita del PIL nel terzo trimestre è scesa al 6,8 per cento su base d'anno (dal 9,0 e dal 10,1 per cento, rispettivamente, del terzo e secondo trimestre). Il ristagno della domanda estera, l'effetto ritardato delle politiche macroeconomiche restrittive attuate nella prima metà dell'anno e il rallentamento del settore delle costruzioni sono stati i principali fattori. L'inflazione al consumo è scesa negli ultimi tre mesi, raggiungendo l'1,2 per



cento in dicembre. Allo scopo di fronteggiare le crescenti sfide poste dalla più debole domanda sia estera sia interna, le autorità cinesi hanno annunciato un pacchetto di stimolo fiscale di 4.000 miliardi di renminbi per il periodo 2009-10. La banca centrale in novembre ha deciso di abbassare di 108 punti base il tasso di riferimento sui depositi e quello sui prestiti in renminbi e di ridurre l'aliquota della riserva obbligatoria per le grandi banche e per quelle piccole rispettivamente di 100 e 200 punti base.

Anche nell'Area dell'Euro l'attività economica ha subito un progressivo indebolimento nel corso dell'anno. Nel quarto trimestre il PIL dell'area ha fatto registrare una flessione dello 0,6 per cento in termini reali su base annua¹, confermando il dato del terzo trimestre. Gli investimenti sono calati ovunque, in misura particolarmente accentuata nel settore delle costruzioni, risentendo dell'andamento negativo del settore immobiliare.

I rischi per la crescita economica sono connessi principalmente alla possibilità di un maggiore impatto sull'economia reale delle turbolenze nei mercati finanziari, nonché ai timori di spinte protezionistiche e a eventuali sviluppi disordinati legati agli squilibri mondiali.

Il tasso di inflazione al consumo annualizzato ha avuto da luglio una flessione significativa: a dicembre è stato pari all'1,6 per cento, dopo il 2,1 di novembre e il 3,2 di ottobre. Anche l'indice dei prezzi alla produzione, che aveva accelerato nei primi sette mesi dell'anno (dal 4,9 al 9,0 per cento), ha rallentato a partire da agosto, dall'8,5 al 1,8 per cento di dicembre. Il netto calo dell'inflazione complessiva osservato dall'estate riflette in gran parte il marcato arretramento dei prezzi internazionali delle materie prime negli ultimi mesi, che ha più che compensato l'impatto del brusco rialzo del costo del lavoro per unità di prodotto nella prima metà dell'anno.

Con riguardo, infine, alla politica monetaria, nella seconda parte del 2008 la BCE ha ridotto per tre volte i tassi di riferimento; nei primi mesi del 2009 la BCE ha ulteriormente ridotto, di 100 punti base, il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema, fino all'attuale 1,50 per cento. Il tasso di interesse sui depositi presso la Banca centrale è stato fissato allo 0,50 per cento, mentre il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale è attualmente al 2,50 per cento.

Nel 2008 la congiuntura italiana ha registrato un ulteriore peggioramento che delinea l'intensificazione della fase ciclica recessiva iniziata nella seconda metà del 2007. Nel secondo (-0,6 per cento), terzo (-0,6 per cento) e quarto trimestre dell'anno (-1,6 per cento) il PIL ha segnato tre flessioni congiunturali consecutive. La produzione industriale ha avuto in novembre una flessione del 9,7 per cento su ottobre, quando vi era stata una contrazione del 6,9 per cento su settembre (dati destagionalizzati).

Fra luglio e ottobre 2008 la diminuzione dei prezzi delle materie prime ha prodotto una contrazione dell'inflazione al consumo dal 3,5 per cento di ottobre fino al 2,7 di novembre e al 2,2 per cento di dicembre.

Con riguardo al mercato del lavoro, si rileva che la recessione in corso ha determinato un sensibile peggioramento delle condizioni occupazionali: fra il secondo trimestre 2007 e il terzo trimestre del 2008 i disoccupati sono aumentati di 190 mila unità (+12,7 per cento). Gli ultimi dati confermano che sinora la crescita della disoccupazione ha riguardato principalmente le regioni centro-meridionali: da quando è iniziato l'aumento della disoccupazione,

¹ Fonte: Eurostat

negli ultimi cinque trimestri, il saggio di disoccupazione è aumentato dell'1,0 per cento nel Mezzogiorno, dell'1,1 per cento al Centro e dello 0,3 per cento al Nord. Il tasso di disoccupazione è pari nella media nazionale al 6,7 per cento della forza lavoro.

2.1.1 La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro.

Sul versante della politica monetaria, come già accennato, il Consiglio direttivo della BCE, dopo un rialzo di 25 punti base deciso a luglio ha ridotto più volte, nel corso dell'autunno e nei primi mesi del 2009², i tassi di riferimento.

Il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema è attualmente all'1,5 per cento, quelli sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale, rispettivamente, al 2,50 e allo 0,50 per cento.

La decisione di ridurre ripetutamente i tassi di riferimento si basa sui dati economici e sui risultati delle indagini congiunturali, che danno chiara riprova di un significativo rallentamento in atto nell'economia dell'area dell'euro, connesso soprattutto agli effetti dell'acuirsi e del diffondersi delle turbolenze finanziarie, in un contesto di incertezza definito dalla BCE "eccezionalmente elevato".

Alla fine dei primi nove mesi del 2008 il numero delle istituzioni creditizie presenti nell'area UE-12 ammontava a 6.185, a fronte delle 6.128 rilevate nella stesso mese del 2007. Con riferimento all'Italia, alla fine di settembre erano operative 807 banche, con un'incidenza del 13 per cento sul totale dell'UE-12.

Con specifico riguardo all'operatività nelle principali aree di *business* bancario, a settembre 2008, l'aggregato "depositi ed obbligazioni" del complesso delle istituzioni finanziarie e monetarie (IFM) dell'area UE-12 ammontava complessivamente a 14.191 miliardi di euro (+9,3 per cento di incremento annuo).

L'ammontare complessivo dei prestiti a residenti delle IFM dell'UE-12 alla fine del III trimestre del 2008 era pari a 11.799 miliardi di euro, con un tasso di incremento percentuale annuo del 9,9 per cento.

2.2. Cenni sull'evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario italiano

Nel corso del 2008 il tasso di espansione degli impieghi bancari in Italia si è fortemente ridotto. La variazione annua si è attestata a novembre al +3,4 per cento, contro il +10,6 di dodici mesi prima. Tenendo conto dell'effetto contabile delle cartolarizzazioni la crescita è stata dell'8,7 per cento sui dodici mesi. Seguendo una tendenza in atto dalla fine del 2007, gran parte dei titoli derivanti dalle cartolarizzazioni sono stati successivamente riacquistati dalle stesse banche che hanno originato le operazioni, al fine di ottenere strumenti stanziabili a garanzia nelle operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema. Il rallentamento del credito bancario ha riflesso la debolezza della domanda da parte delle imprese e delle famiglie.

L'indagine sul credito bancario (*Bank Lending Survey*), relativa al terzo

² L'ultimo taglio ai tassi è stato deciso dalla BCE il 5 marzo 2009, con decorrenza 11 marzo 2009.



trimestre del 2008 e la ricerca trimestrale Banca d'Italia – *Il Sole 24 Ore* sulle aspettative di inflazione e crescita nell'industria e nei servizi condotta a dicembre e l'inchiesta mensile dell'ISAE di dicembre rilevano, inoltre, un sensibile inasprimento nei criteri adottati per l'erogazione dei prestiti.

Dalla fine di ottobre i tassi bancari, seguendo il calo di quelli ufficiali, hanno iniziato a ridursi. A novembre il tasso medio sui prestiti a famiglie si posizionava al 6,68 per cento, quello sui prestiti a società non finanziarie al 6,28 per cento.

La qualità del credito ha iniziato a risentire del peggioramento ciclico. Nel corso del terzo trimestre del 2008 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti è aumentato. La crescita è stata più forte per il credito erogato nel Mezzogiorno e, a livello settoriale, per quello concesso alle imprese di costruzioni.

Il tasso d'insolvenza dei prestiti concessi alle famiglie consumatrici è invece rimasto sostanzialmente stabile.

La raccolta bancaria è cresciuta nel corso dell'anno in misura significativa: a novembre 2008 il tasso di crescita annuo è stato pari al 14,6 per cento (+6,6 per cento a novembre 2007). I depositi in conto corrente hanno accelerato negli ultimi mesi, favoriti da un aumento della preferenza per la liquidità.

Sempre in novembre, il ritmo di espansione delle obbligazioni emesse dalle banche italiane è salito al 22,0 per cento, riflettendo le nuove emissioni sul mercato domestico. Circa un terzo della crescita può essere, tuttavia, attribuito agli acquisti effettuati da altre banche italiane. Il tasso di interesse medio sui depositi a famiglie e imprese si attestava a novembre al 2,25 per cento.

Con riguardo all'andamento reddituale, le rilevazioni effettuate dalla Banca d'Italia³ indicano che nel complesso il sistema bancario italiano ha sinora risentito meno di altri dell'impatto della crisi, grazie anche a un modello di intermediazione orientato prevalentemente verso attività di prestito e di raccolta al dettaglio.

L'espansione dei rendimenti derivanti dall'attività bancaria tradizionale (il margine di interesse è cresciuto del 13 per cento, in accelerazione rispetto ai primi nove mesi del 2007) non ha però compensato la riduzione delle commissioni nette e l'azzeramento dei proventi dell'attività di negoziazione, determinando una contrazione del 5 per cento del margine d'intermediazione. Pur in presenza di una sostanziale stabilità dei costi operativi, il risultato di gestione ha registrato una flessione dell'11 per cento.

Il peggioramento del quadro congiunturale si è tradotto, infine, in una crescita rilevante degli accantonamenti e rettifiche di valore, interamente ascrivibile alla componente relativa al deterioramento dei crediti, aumentata di quasi il 40 per cento. Quest'ultima ha assorbito oltre un quarto del risultato di gestione (meno di un quinto nello stesso periodo del 2007).

2.3 L'andamento delle BCC-CR nel contesto del sistema bancario

Nel corso del 2008 si è assistito ad un forte sviluppo dell'attività di intermediazione svolta dalle BCC-CR, soprattutto con riguardo alla funzione di finanziamento.

Le quote delle nel mercato del credito alla clientela residente in Italia

³ Cfr. Bollettino Economico n. 55, gennaio 2009

sono ulteriormente cresciute, dal 7 per cento di fine 2007 al 7,4 per cento di novembre 2008, mentre quelle relative al mercato della raccolta hanno subito una leggera contrazione, dal 9,1 all'8,9 per cento. Ciò potrebbe essere spiegato, come rilevato dalla Banca d'Italia⁴, tenendo presente che “molte banche e gruppi bancari hanno incrementato la raccolta soprattutto attraverso emissioni obbligazionarie collocate presso altre banche”, fenomeno pressoché estraneo alle BCC-CR e che il forte deflusso di risparmio dai fondi comuni e dalle gestioni patrimoniali si è rivolto “probabilmente a favore di forme più liquide e meno rischiose di investimento”. Si è parallelamente incrementato sensibilmente il numero dei dipendenti dei clienti e dei soci.

2.3.1 Assetti strutturali

E' proseguita, nel corso dei dodici mesi terminati a dicembre, la crescita degli sportelli delle BCC-CR: alla fine del 2008 si registrano 432 banche (pari al 54,3 per cento del totale delle banche operanti in Italia), con 4.101 sportelli (pari al 11,9 per cento del sistema bancario). Gli sportelli sono ora diffusi in 98 province e 2.613 comuni.

Gli sportelli delle BCC-CR sono aumentati del 4,7 per cento, misura leggermente inferiore alla crescita registrata per il resto del sistema bancario (+5,2 per cento).

A dicembre 2008 le BCC-CR rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 549 comuni italiani, mentre in altri 507 comuni avevano un solo concorrente.

Il numero dei soci delle BCC-CR era pari a dicembre 2008 a 940.000 unità circa, con un incremento annuo del 7,1 per cento. Il numero di clienti delle BCC-CR ammontava, a dicembre, a circa 5.500.000 unità.

E' proseguita, infine, la crescita dei dipendenti all'interno della categoria (+4,4 per cento), a fronte di una riduzione registrata nell'insieme delle altre banche (-0,7 per cento): il numero dei dipendenti ammontava a dicembre a circa 31.000 unità; ad essi vanno aggiunti i circa 3.000 dipendenti di Federazioni Locali, società del Gruppo Bancario Iccrea, Casse Centrali e organismi consortili.

2.3.2 Le poste dell'attivo

Con riguardo all'attività di intermediazione, nel corso del 2008 si è assistito, come già accennato, ad uno sviluppo significativo dell'attività di impiego delle BCC-CR e ad una crescita della raccolta in linea con la media del sistema bancario.

Gli impieghi economici delle BCC-CR ammontavano a dicembre a circa 118.000 milioni di euro, con un tasso di crescita annua del 10,3 per cento, superiore di oltre tre volte a quello registrato per il sistema bancario complessivo (+3,4 per cento).

La quota di mercato delle BCC-CR era pari alla fine dei primi undici mesi dell'anno al 7 per cento (la quota di mercato BCC-CR calcolata in relazione ai soli impieghi erogati a residenti era pari al 7,4 per cento). L'incidenza dell'aggregato sul totale dell'attivo è pari a 70,5 per cento, a fronte del 48,7 per cento del sistema bancario.

Anche nel corso del 2008 gli impieghi a medio e lungo termine hanno presentano una dinamica di crescita più sostenuta rispetto a quelli a breve, sia nel sistema BCC-CR (rispettivamente +11,8 per cento e +7,1 per cento) che nel sistema bancario complessivo (+6,3 per cento e +0,5 per cento).

⁴ Bollettino economico della Banca d'Italia, n.55, gennaio 2009.



I mutui a clientela BCC-CR ammontavano a novembre a 65.286 milioni di euro, con un tasso di variazione percentuale annuo (+12,8 per cento) notevolmente superiore a quello registrato nella media del sistema bancario (+4,7 per cento). La quota di mercato delle risulta, conseguentemente, in crescita significativa rispetto alla fine del 2007, essendo passata dall'8,4 all'8,9 per cento.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, è proseguita nel corso dell'anno la tendenza evidenziatasi negli ultimi esercizi al forte sviluppo dell'attività di finanziamento nel segmento delle imprese non finanziarie (imprese di dimensione tendenzialmente maggiore, in larga parte società di capitali), con un tasso di incremento percentuale annuo pari al 15,8 per cento, oltre il doppio di quanto rilevato in media nel sistema (+7,3%). La quota di mercato delle BCC-CR in questo segmento di clientela era pari a novembre 2008 al 6,3 per cento (6 per cento a fine 2007).

Con riguardo all'attività di finanziamento alle imprese di dimensione minore imprese artigiane ed altre imprese minori – si rileva un tasso di crescita annuo significativamente superiore alla media di sistema; a novembre 2008 la quota BCC-CR nel mercato del credito rivolto a tali segmenti era pari rispettivamente al 21,8 per cento per le imprese artigiane ed al 16,3 per cento per le altre imprese minori, in forte crescita rispetto all'esercizio precedente (a dicembre 2007 la quota di mercato in questi segmenti era rispettivamente pari al 20,9 ed al 15,5 per cento). In termini assoluti, parliamo di un aumento pari a circa 2 miliardi di euro. Per quanto concerne, in particolare, il credito alle imprese artigiane, si rileva un incremento annuo dei finanziamenti erogati a questo segmento pari al 3,3 per cento nel corso del 2008, contro una diminuzione dell'1,3 per cento del sistema bancario complessivo.

Significativo è risultato, infine, il *trend* di crescita degli impieghi alle famiglie consumatrici: +7,5 per cento annuo a novembre 2008 contro la sostanziale stazionarietà del sistema bancario complessivo (+0,2%), ovvero 2,3 miliardi di euro in termini assoluti. A novembre 2008 la quota di mercato della categoria nel comparto era pari al 9,1 per cento (8,6 per cento a fine 2007).

Nel bimestre che ha seguito lo scoppio della crisi Lehman⁵ gli impieghi a residenti erogati dalle BCC-CR sono complessivamente cresciuti dell'1,2 per cento contro lo 0,4 del sistema bancario complessivo. La crescita delle BCC-CR nel bimestre analizzato è stata particolarmente sostenuta con riguardo ai finanziamenti alle imprese non finanziarie (+1,7 per cento contro lo 0,6 per cento medio di sistema) e quelli alle famiglie consumatrici (+1,3 per cento contro lo 0,4 per cento del sistema bancario complessivo).

Con riguardo, nello specifico, ai finanziamenti in conto corrente delle BCC-CR, cresciuti del 4,9 per cento su base d'anno (-3,6 per cento del sistema bancario complessivo), si rileva nel bimestre ottobre-novembre una leggera crescita dell'accordato (+0,3 per cento) a fronte di una brusca diminuzione osservata nella media del sistema (-3,5 per cento). La crescita dei finanziamenti in conto corrente concessi dalle BCC-CR nel periodo più recente appare, peraltro, particolarmente significativa nel Centro e nel Sud (rispettivamente +1,1 e +0,9 per cento).

Il rapporto utilizzato/accordato è pari per le BCC-CR al 58,8 per cento a novembre 2008 contro il 54,6 per cento medio di sistema e supera abbondantemente il 65 per cento in alcune federazioni del Nord.

Anche nel corso del 2008 l'espansione del volume dei crediti BCC-CR è stata superiore rispetto a quella del numero di clienti affidati, determinando un

⁵ Ci si riferisce al bimestre ottobre-novembre 2008.

ulteriore incremento dell'importo medio dei finanziamenti concessi che ha raggiunto la "quota" di 70.000 euro a cliente.

A fronte dell'intensa attività di finanziamento descritta, l'analisi della rischiosità del credito delle banche della Categoria nel corso degli ultimi dodici mesi ha evidenziato l'acuirsi di alcuni segnali di criticità già evidenziati nel corso del precedente esercizio: i crediti in sofferenza sono cresciuti notevolmente in tutte le aree del Paese e le partite incagliate, storicamente sovradimensionate nella Categoria, hanno segnato un ulteriore significativo incremento.

Nel dettaglio, i crediti in sofferenza risultano incrementati ad un ritmo superiore a quello degli impieghi economici, mediamente del 16,5 per cento ma con punte di oltre il +30 per cento annuo in alcune Federazioni locali. A dicembre 2008 il rapporto sofferenze/impieghi era pari per le al 2,7 per cento (2,6 per cento a fine 2007), superiore di due decimi di punto a quanto rilevato nel sistema bancario complessivo (2,5 per cento). Il dato relativo ai crediti in sofferenza del sistema bancario è influenzato dalle ingenti operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti deteriorati realizzate dalle altre banche nel corso dell'intero esercizio, con particolare intensità nell'ultimo scorcio dell'anno.

Con riguardo ai rami di attività economica, il rapporto sofferenze/impieghi si è incrementato particolarmente nel settore della manifattura tradizionale (4,3 per cento alla fine del III trimestre dell'anno), dei servizi del commercio (3,3 per cento) e dell'edilizia (3,1 per cento). Anche in relazione alla qualità del credito nei diversi rami di attività economica, inoltre, il dato medio nazionale sottende criticità localizzate in alcune aree ben maggiori.

L'incidenza dei clienti in sofferenza sul numero totale dei clienti affidati è pari al 3,3 per cento per le BCC-CR, contro il 3,7 per cento medio di sistema. Lo scarto a favore della Categoria si è progressivamente ridotto negli ultimi anni: l'incidenza dei clienti in sofferenza era, nel 2000 rispettivamente del 3,7 per cento per le BCC-CR e del 4,8 per cento per il sistema bancario nel suo complesso.

Le partite incagliate risultavano in crescita dell'11,3 per cento annuo a giugno 2008. Il rapporto incagli/impieghi è pari nella media della categoria al 3,1 per cento a giugno 2008 (contro l'1,5 per cento del sistema bancario complessivo), ma la situazione appare assai differenziata a livello di federazione e di singola banca.

Il tasso di trasformazione ad un anno dei crediti vivi delle BCC-CR, infine, dopo una progressiva riduzione nel corso del triennio 2000-2003 ed una successiva fase di stabilizzazione, è tornato a crescere a partire dalla metà del 2007.

In relazione agli impieghi finanziari, si è osservata nel corso del 2008 una crescita significativa nei primi tre trimestri e, in analogia con il resto del sistema bancario, una sensibile decelerazione nell'ultimo scorcio dell'anno, dopo lo "scoppio" della crisi Lehman. Su base d'anno gli impieghi sull'interbancario si sono incrementati, a novembre 2008, del 10,8 per cento (+16,1 per cento nella media di sistema).

L'aggregato è pari per le a 8.623 milioni di euro, con un peso sul totale dell'attivo del 5,3 per cento, in crescita rispetto alla fine del 2007 ma significativamente inferiore rispetto a quanto registrato per il sistema bancario complessivo (23,1 per cento).

L'ammontare dei valori mobiliari detenuti in portafoglio era pari a novembre a 27.594 milioni di euro per le BCC-CR (in larga parte titoli di stato e per circa la metà "immobilizzati"), con un incremento del 5,7 per cento su base d'anno.



Nel confronto con la situazione rilevata a fine 2007, la composizione dell'attivo delle BCC-CR evidenzia un certo riequilibrio tra le poste, con un'incidenza del portafoglio titoli sull'attivo che, pur mantenendosi sensibilmente superiore alla media di sistema (rispettivamente 17 e 12,1 per cento) risulta in significativa flessione rispetto al passato, testimoniando un'allocazione maggiormente oculata e profittevole della liquidità disponibile.

2.3.3 Le poste del passivo

La raccolta complessiva delle BCC-CR si è sviluppata negli ultimi dodici mesi ad un tasso significativo (+12,3 per cento), pressoché in linea con la media rilevata nel sistema bancario se escludiamo le emissioni obbligazionarie che, nelle altre banche, sono state in gran parte riacquistate da altri istituti di credito. La quota delle BCC-CR nel mercato della raccolta "da residenti" è pari a novembre 2008 all'8,9 per cento.

L'aggregato "depositi, PCT e obbligazioni" era pari alla fine di novembre 2008 a 133.575 milioni di euro e si stima che approssimi quota 136 miliardi di euro a fine anno⁶.

E' proseguita la tendenza ad un maggior sviluppo della componente "a tempo" rispetto a quella "a vista", in particolare delle emissioni obbligazionarie e dei pronti contro termine.

L'incidenza delle obbligazioni sul totale della raccolta, superiore al 41 per cento, è in linea con la media di sistema; nell'ultimo scorcio dell'anno il ricorso alle emissioni obbligazionarie da parte delle BCC-CR ha subito una leggera decelerazione determinata dall'acuirsi di un clima di incertezza sull'andamento economico futuro e dalla conseguente preferenza, da parte di famiglie e imprese, per forme più liquide di provvista.

La raccolta indiretta delle BCC-CR, si è incrementata su base d'anno del 7 per cento, in linea con il sistema bancario complessivo. La quota di mercato della Categoria in tale comparto è stabile all'1,3 per cento.

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a novembre 2008 l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC-CR a 17.166 milioni di euro, con un tasso di crescita annuo dell'8,9 per cento. Il peso dell'aggregato sul totale del passivo era pari al 10,7 per cento contro l'8,4 per cento dell'intero sistema bancario.

Il coefficiente di solvibilità, pur ridottosi nell'ultimo triennio per via della forte espansione dell'attività di finanziamenti, è rimasto significativamente superiore al sistema bancario complessivo (a dicembre 2007 si attestava in media al 15,3 per cento a fronte di un dato medio di sistema pari al 10,5 per cento)⁷.

2.3.4 Cenni sugli aspetti reddituali

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, dall'analisi delle risultanze alla fine del I semestre del 2008 emerge una crescita annuo del margine di interesse delle BCC-CR (+9,1 per cento), pur se leggermente inferiore al dato medio

⁶ Le stime sulle consistenze a fine 2008 sono state fatte sulla base delle nuove segnalazioni di vigilanza.

⁷ Stime effettuate sulla base delle segnalazioni di vigilanza (nuove voci introdotte in seguito al nuovo accordo internazionale sui requisiti patrimoniali delle banche-Basilea2) indicano che il coefficiente di solvibilità delle BCC-CR si attesterebbe a giugno 2008 al 14,6 per cento.

di sistema (+11,6 per cento) e del margine di intermediazione (+1,8 per cento contro il -3,8 per cento della media di sistema).

Si rileva, parallelamente, una forte crescita delle spese amministrative (+11,1 per cento), soprattutto nella componente delle spese per il personale (+14,1 per cento), superiore alla media del sistema bancario (rispettivamente +7,5 e +9,9 per cento).

Il cost income ratio, dopo un periodo di progressivo leggero contenimento, risulta nuovamente in crescita rispetto a dicembre 2007, passando dal 57,9 per cento al 61,4 per cento, in controtendenza con la riduzione rilevata nella media di sistema (dal 59,2 per cento al 56,2 per cento).

L'utile d'esercizio risulta in calo sia per le BCC-CR (-15,6 per cento) che, in misura più consistente, per il sistema bancario complessivo (-25,5 per cento). Informazioni preliminari riferite alla fine del mese di settembre⁸ indicano una prosecuzione, nel terzo trimestre, del *trend* rilevato nei primi sei mesi.

L'ultimo quarto dell'anno, dopo lo scoppio della crisi Lehman Brothers e quanto ne è conseguito, potrebbe essere stato caratterizzato da un sensibile incremento delle svalutazioni su crediti e da un peggioramento dei conti economici delle banche. Si stima, al riguardo, una flessione dell'utile di esercizio compresa tra il 15 ed il 20 per cento nel corso dell'intero esercizio.

3. Linee strategiche per la costruzione di una mutualità innovativa del futuro

La nuova normativa in materia di revisione cooperativa, l'attenzione delle autorità di Governo e di Vigilanza alla coerenza della *governance* con i principi di mutualità, la posizione assunta lo scorso aprile dalla Commissione Europea in materia di fiscalità, impongono di affrontare secondo un'ottica strategica e operativa tre linee di lavoro caratterizzanti per lo sviluppo coerente delle BCC-CR:

- una concezione e un'interpretazione più avanzate, concrete e innovative, della *mutualità interna* (quella tra e con i soci);
- l'elaborazione di nuove forme e l'impiego di maggiori energie nelle relazioni con i territori (*mutualità esterna*);
- un'evoluzione delle forme della *mutualità di rete* perché si realizzi una sussidiarietà sempre più efficiente.

La mutualità è una caratteristica distintiva, qualificante ed irrinunciabile delle BCC-CR. Essa non soltanto ne permea l'identità, ma ne garantisce la competitività sul mercato, conferendo un "plus" alla connotazione di "banca del territorio".

Secondo l'ultimo *Rapporto sul Sistema Finanziario Italiano* elaborato dalla Fondazione Rosselli (ottobre 2008), la banca locale è caratterizzata fondamentalmente da quattro connotati:

1. il radicamento territoriale;
2. l'intensità della relazione con il territorio di insediamento;
3. la qualità del supporto offerto agli operatori economici;
4. un'organizzazione operativa e gestionale tale da garantire che i centri decisionali siano collocati nelle aree di insediamento. In particolare, la responsabilità di concedere il credito sia non solo "sul territorio" con la rete degli sportelli, ma anche e soprattutto "nel territorio" attraverso la

⁸ Ci si riferisce alle informazioni di andamento di conto economico contenute nel Flusso di Ritorno BASTRA della Banca d'Italia.



conoscenza della realtà socio-economica e le relazioni privilegiate con le categorie produttive locali.

I positivi risultati delle banche locali sono legati precisamente a questi quattro connotati distintivi. In particolare:

- il radicamento nel territorio genera una fitta rete di relazioni in grado di assicurare alcuni vantaggi nella conoscenza dei richiedenti e sull'uso che questi intendono fare dei fondi;
- il legame profondo con le comunità produce anche effetti sulla raccolta che risulta più stabile, con ricadute positive sulla leva finanziaria.

Nel caso della nostra BCC, la forma mutualistica amplifica e qualifica la connotazione territoriale. Essa accentua il radicamento nella comunità e ne irrobustisce gli effetti sull'attività bancaria. Ma si riflette positivamente anche sulle relazioni di clientela (e il sostegno che la nostra Banca sta assicurando all'economia reale ne è la riprova) e sulla competitività della nostra azienda.

A livello nazionale, il Credito Cooperativo è stato impegnato nell'avvio di una serie di progetti innovativi, nella gestione - in un'ottica di sussidiarietà - di progetti di facilitazione dell'adeguamento delle singole BCC-CR alle nuove normative primarie e secondarie, spesso di origine internazionale. In tale ambito, Federcasse si è impegnata in modo particolare nel chiedere un'applicazione concreta già in fase di recepimento della normativa internazionale, il principio di proporzionalità che tenga conto delle strutture organizzative e della minore complessità delle BCC-CR.

Soprattutto nella seconda parte del 2008, e in particolare in occasione dell'Assemblea annuale degli Enti Soci dello scorso novembre, Federcasse ha con chiarezza proposto agli interlocutori istituzionali, soprattutto alle Autorità di Governo, una serie di iniziative volte a:

- favorire la patrimonializzazione delle BCC-CR (che pur non avendo problemi attuali e urgenti di capitalizzazione, tuttavia esse - a causa della crescita delle masse intermedie, delle regole introdotte da Basilea 2 e della tendenziale riduzione della redditività - non possono non porsi prospetticamente il problema di adeguati livelli di patrimonializzazione che potrebbero altrimenti incidere sulla caratteristica azione anticiclica) mediante la rimozione per via legislativa di alcuni divieti che, per quanto riguarda le imprese cooperative, si applicano solo alle BCC-CR;
- rivedere la disciplina della deducibilità degli interessi passivi e delle perdite su crediti;
- riconoscere per via legislativa la struttura di sistema del Credito Cooperativo italiano;
- incoraggiare tutte le modifiche alla normativa e alla regolamentazione che ne attenuino la pro-ciclicità.

3.1 La mutualità interna: il primato del socio

La mutualità prevalente è fattore discriminante di "meritevolezza". Lo confermano i provvedimenti in materia di revisione della disciplina nazionale sulla fiscalità cooperativa assunti dal Governo e la presa di posizione dell'aprile 2008 della Commissione Europea. Ma la mutualità non può essere soltanto quella che si misura sulla base del rispetto dei requisiti civilistici e fiscali e

della condizione della prevalenza operativa a favore dei soci.

L'impegno delle BCC-CR è quello di interpretare la mutualità "di sostanza", migliorando ulteriormente lo scambio mutualistico nelle sue molteplici manifestazioni, il reale livello di partecipazione e coinvolgimento dei soci nella vita sociale.

I soci del "sistema BCC-CR" si avvicinano a raggiungere la significativa quota di un milione. Sono cresciuti del 153% negli ultimi 15 anni.

Nell'ultimo *Bilancio Sociale e di Missione del Credito Cooperativo* è stato misurato che le Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali assicurano concreti vantaggi ai loro soci. Oltre a quelli di tipo bancario, più dell'86% fornisce vantaggi di tipo extrabancario⁹.

La nostra Banca assicura ai soci vantaggi che riguardano prodotti e servizi di natura non finanziaria, quali la partecipazione alle gite sociali con sconti sulla quota di iscrizione; l'opportunità per i soci che svolgono attività commerciali, artigianali ed imprenditoriali in genere, di ottenere facilitazioni bancarie a condizioni di favore nonché la possibilità di utilizzare spazi all'interno delle filiali della Banca per l'esposizione al pubblico del proprio marchio aziendale, dei prodotti e dei servizi che gli stessi producono e/o commercializzano, quale veicolo pubblicitario gratuito.

Ci sentiamo impegnati ad estendere questa logica di "vantaggio" e "beneficio" assicurando, in primo luogo ai nostri soci, ma anche a tutti i nostri clienti, la *qualità* e la *convenienza* dei nostri prodotti e servizi. Le BCC-CR vogliono essere "differenti" anche perché danno valore al risparmio, a prescindere dalla sua effettiva consistenza. Perché dimostrano di sapere che ogni impresa, anche la più piccola, è pur sempre grande. Perché decidono che non tutto è opportuno vendere e che gli obiettivi di budget non vanno perseguiti a scapito della relazione con il cliente.

Ci sono, poi, nuovi terreni, oltre quello squisitamente creditizio, nei quali siamo sfidati ad assicurare un vantaggio ai soci, cogliendo le necessità emergenti e valorizzando partnership con gli altri attori del territorio. Due sono i campi

9 Per quanto riguarda i primi, i vantaggi di tipo bancario:

- in cima alla lista c'è l'offerta di condizioni di favore applicate al rapporto di conto corrente. La ricerca rileva che l'86% delle Banche di Credito Cooperativo pratica condizioni di favore ai soci;
- a seguire, più del 68% delle BCC offre vantaggi ai soci relativamente ai mutui per l'acquisto della prima casa;
- altri vantaggi sono assicurati ai soci imprenditori (oltre il 50%) e sono relativi agli investimenti mobiliari, con condizioni di favore nella gestione dei dossier titoli (51%).

Sono anche previste condizioni di favore in settori meno tradizionali, come l'acquisto del personal computer (nel 37% dei casi) o l'adozione di un figlio (nel 17,5% dei casi).

Il vantaggio per il socio è, però, rappresentato anche dall'offerta di altri servizi, non strettamente di natura bancaria, e che si sostanziano in termini di salute e cura della persona, di iniziative ed opportunità legate al tempo libero, di attenzione alla formazione. E' qui interessante notare l'affiancamento progressivo ad attività di tipo più tradizionale di altre più innovative. Così, accanto alla organizzazione di viaggi ed eventi culturali e ricreativi, consolidata rispettivamente in oltre il 70 e 48% dei casi, si affacciano nuove forme di sostegno in termini di incentivazione allo studio, in particolare rivolte ai giovani (ad esempio, le borse di studio e premi agli studenti meritevoli, prevista dal 45% delle BCC-CR).

Fonte: SEF-Ermeneia, *Forme e stili della mutualità*, 2007.



nei quali pare oggi aprirsi uno spazio importante di attività: quello della tutela della salute e quello del sostegno ai giovani.

A questo riguardo, è stata messa a punto, con decorrenza inizio 2009 in collaborazione con una importante compagnia assicurativa, una nuova iniziativa a favore dei soci ritenuta di particolare interesse: si tratta di una Polizza Infortuni Cumulativa totalmente gratuita per il socio, che opera in caso di morte o invalidità permanente dello stesso a causa di infortunio. L'assicurazione garantisce i soci persone fisiche intestatarie o cointestatarie dei rapporti nominativi e/o in possesso di libretti di deposito a risparmio al portatore e le persone fisiche titolari/socie in società di persone a nome delle quali siano intestati i rapporti con la Banca. Sono altresì assicurati i rapporti in capo a società di capitali secondo quanto dettagliato nel contratto assicurativo.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha proseguito le azioni di incentivazione all'ingresso di "giovani soci" e "figli di soci" anche a fronte della sottoscrizione di una sola azione della società con il conto Bene Giovani Soci che prevede le seguenti agevolazioni:

- spese tenuta conto gratuite;
- operazioni gratuite in numero illimitato;
- commissioni zero su tutti i prelievi eseguiti con tessera Bancomat anche presso altre Banche;
- bolli di legge su estratto conto a carico della Banca;
- carta di credito cooperativo con costo zero il primo anno;
- mutui chirografari a condizioni particolarmente favorevoli.

3.2 Nuove forme e maggiori energie nelle relazioni con i territori

Banche mutualistiche del territorio, in un Paese come l'Italia, possono promuovere culturalmente e tradurre pragmaticamente una concezione della crescita locale valutata non su tradizionali indicatori, come il Prodotto interno lordo, ma su parametri capaci di misurare in maniera più attendibile il benessere delle comunità.

Cresce nelle BCC-CR la coscienza che non si può non partecipare e non investire in infrastrutture, nello sviluppo della conoscenza, nella costruzione di reti di impresa, nell'alleanza con le categorie professionali. Cresce la consapevolezza che il benessere intergenerazionale va preparato nel presente, investendo su tutto ciò che rende la vita degna di essere vissuta: la prevenzione e la cura della salute, la salvaguardia dell'ambiente e la promozione dell'energia pulita, la cura dei bambini e degli anziani, la valorizzazione dei "saperi" tradizionali e altro ancora.

Per questa ragione la nostra politica è stata quella di passare da programmi di intervento puntuali a vere e proprie politiche di sviluppo integrale, in cooperazione con le energie vive e sane del territorio.

Programmare la crescita della banca cooperativa e lo sviluppo del territorio sono un unico processo. Non ci può essere l'uno senza l'altro. Perché è dallo sviluppo del territorio che deriva lo sviluppo della banca del territorio.

3.3 L'evoluzione della mutualità di rete per una sussidiarietà efficiente

Fin dalle origini, la formula organizzativa scelta dal credito mutualistico ha fatto affidamento sullo sviluppo del metodo cooperativo.



Tale esigenza, nell'attuale contesto competitivo e di mercato, risulta ulteriormente amplificata.

E' soltanto "facendo rete" – ed una rete potenzialmente sempre più ampia e robusta – che la nostra BCC può mantenere la propria autonomia e il proprio radicamento sul territorio. E' soltanto facendo affidamento sulla sussidiarietà di sistema, realizzata attraverso i supporti offerti dalle strutture di categoria, che si garantisce anche alle piccole banche di ottemperare, senza soccombere, ai nuovi obblighi regolamentari. E' soltanto componendo le forze, che si può contare sull'ottenimento delle necessarie economie di scala e di gamma.

Anche la "mutualità di rete" richiede oggi di essere interpretata in modo innovativo. In particolare, come ulteriore, efficace strumento di declinazione del principio di *proporzionalità*.

Risultati positivi sono stati raggiunti, ad esempio, rispetto agli onerosi processi di adeguamento normativo, la cui declinazione è stata sviluppata nell'ambito di progetti nazionali coordinati da Federcasse. Tali lavori hanno consentito di assicurare l'uniformità metodologica e applicativa auspicata dalle Autorità di settore e la valorizzazione dei diversi contributi e delle esperienze delle singole Federazioni locali, dei Centri Servizi e delle banche della categoria.

La sussidiarietà di rete, come ricordato, è vitale anche sul piano del confronto di mercato. E, a questo riguardo, è importante continuare a lavorare per raggiungere significative sinergie nel comparto imprenditoriale del Credito Cooperativo.

4. Azioni e strumenti per una mutualità efficiente: il Fondo di Garanzia Istituzionale: acceleratore di efficienza

Il Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo (FGI) si presenta come una straordinaria opportunità di rafforzamento della rete e di potenziamento della sua efficienza ed efficacia. Uno strumento concepito e realizzato secondo una visione e una metodologia mutualistiche.

Il FGI è stato costituito lo scorso 25 luglio dalle 15 Federazioni Locali, come prima tappa fondamentale del percorso che sta portando al riconoscimento formale da parte della Banca d'Italia. Ad oggi vi hanno aderito la stragrande maggioranza delle BCC-CR.

Si tratta di una delle più importanti tappe del processo di rafforzamento del "sistema a rete" basato sui principi dell'autonomia e della coesione delle sue diverse componenti e di una importante, forse "storica", conquista che contribuisce in maniera determinante a rendere ulteriormente moderno e innovativo il Credito Cooperativo italiano.

Con il FGI si mette a frutto una lunga e positiva esperienza di gestione della nostra rete di sicurezza, finora costituita dal Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD) e dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO), che insieme rappresentano un già rilevante e originale impegno delle BCC-CR a tutela dei soci e della clientela. Il nuovo Fondo assorbirà l'attività di prevenzione del FGD e, a regime, la funzione di garanzia degli obbligazionisti propria del FGO.

L'impegno ha dato in questi anni indubbi frutti, accrescendo la reputazione e la solidità del Credito Cooperativo.

Con il FGI, oggi, si può ottenere quello che non si è potuto conseguire con i



due Fondi pre-esistenti, ovvero il riconoscimento della rete di sicurezza a fini regolamentari, senza alcuna implicazione sul piano dell'autonomia formale e sostanziale delle singole banche partecipanti, ma con il beneficio che l'entrata in funzione del FGI consentirà di applicare alle singole Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali alcune previsioni di Vigilanza che tendono a ridurre il peso dei requisiti prudenziali.

Alle BCC-CR aderenti al nuovo Fondo verrà applicata una ponderazione nulla rispetto alle esposizioni interbancarie interne al network ai fini del calcolo del coefficiente di capitale di Basilea2, riducendo - a parità di altre condizioni - il requisito sul rischio di credito.

L'insieme di tali elementi configura uno scenario innovativo che porterà a ridisegnare il processo della gestione finanziaria delle BCC-CR e delle banche di secondo livello secondo l'ottica di una vera e propria "finanza di sistema", più orientata al mercato e certamente più aderente alle esigenze della clientela e delle comunità locali di riferimento.

Il FGI sarà, dunque, anche un acceleratore delle sinergie.

5. Conclusioni

Albert Einstein sosteneva che "non tutto ciò che può essere contato conta e non tutto ciò che conta può essere contato".

Si tratta di un'affermazione molto vera. In senso soggettivo ed oggettivo.

Il "prodotto interno lordo – affermava Robert Kennedy – misura tutto, tranne ciò per cui vale la pena vivere". E la stessa creazione di valore certamente non può essere testimoniata dal semplice profitto. C'è molto "valore" che sfugge alle metriche tradizionali.

Il sistema cooperativo ne paga un po' il prezzo. Nel senso che non esiste un parametro convenzionale per misurare quanto valgono la partecipazione e il protagonismo, la governance democratica e i processi di costruzione del consenso. Quanto vale la produzione di capitale sociale, ovvero quel tessuto di fiducia e coesione che crea condizioni positive per lo sviluppo. Quanto vale la sostenibilità o l'intensità di relazione. Eppure si tratta indubbiamente di valori e metodologie che producono valore.

La finanza mutualistica ha una funzione specifica, complementare rispetto alla finanza di tipo capitalistico. Mentre quest'ultima "dà valore al mercato", fatto di per sé positivo e rilevante, la prima, la finanza mutualistica, le Banche di Credito Cooperativo, "danno mercato a valori" quali mutualità, democrazia economica, reciprocità. E tutto questo rimanendo all'interno dei principi di base del mercato. Rispettando i criteri di efficienza, produttività, concorrenza, sviluppo.

Per tale ragione, la finanza cooperativa può essere strumento strategico per attuare il progetto di una economia di mercato che integri i valori della persona e della relazione, dell'efficienza e della solidarietà.

La Banca di Credito Cooperativo è il partner privilegiato dei piccoli operatori economici, che costituiscono l'ossatura produttiva del nostro Paese. E' la realtà più radicata nei territori, con una prossimità documentata nel tempo. Quella che, secondo i numeri, ha concretamente svolto un ruolo anticiclico di sostegno all'economia.



Le Banche di Credito Cooperativo sono impegnate nel produrre direttamente e indirettamente ricchezza tangibile e intangibile. Promuovono la formazione del risparmio, la sua raccolta e il suo impiego nel territorio che lo ha generato. Sono impegnate nel valorizzare i prodotti delle relazioni (spesso di tipo gratuito o reciproco, mutualistico appunto) tra i soci, tra le persone di una comunità, nell'inclusione di quanti più soggetti possibile nei circuiti economico-sociali e nella distribuzione il più possibile equa dei beni e delle opportunità prodotte. Sono impegnate nel dare valore ai beni forniti dalla natura che non sono né gratuiti né perenni. Sono generatrici di "capitale sociale", ingrediente indispensabile per ogni disegno di futuro. Sono avversarie del cinismo e degli alibi che ingessano la fiducia e la voglia di impegno.

La cooperazione mutualistica viene individuata come concreto strumento di sviluppo in molti Paesi. La "finanza popolare" ha recentemente trovato un riconoscimento normativo importante in due Paesi dell'America Latina: in Argentina (con una legge approvata all'unanimità) ed Ecuador (con alcune previsioni costituzionali).

Per tutte queste ragioni la nostra BCC si candida a sostenere il processo di sviluppo del nostro territorio e della nostra comunità.

Il cammino compiuto in questi 125 anni dalla nostra esperienza di banca "controcorrente", capace di stare all'interno del mercato senza omologarsi, è sempre più apprezzato. Il Credito Cooperativo è stato antidoto e antitesi rispetto alla finanza speculativa. Ha consentito a tanti di guardare al futuro con fiducia. Di alzare la schiena e lo sguardo. Ha dato accesso al credito, includendo soprattutto i piccoli operatori. E' stato motore di crescita e lievito di relazione.

Nel percorso non sono mancati paura ed inquietudini, difficoltà e sfide. Ma più forti sono state la convinzione, la tenacia, la fermezza, la speranza.

Con questi ingredienti, con un rinnovato impegno, con una ancora più forte consapevolezza delle esigenze di coerenza e di risposta che il nostro territorio ci pone, guardiamo avanti. Al futuro da costruire insieme.



2. La gestione della banca: andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati di stato patrimoniale e di conto economico.

Si premette che il Bilancio al 31.12.2008 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International financial Reporting Standard (IFRS) e dagli Accounting Standard (IAS) e secondo le disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Nell'ambito di tale contesto normativo, la Banca ha redatto il Bilancio al 31.12.2008 – così come avvenuto per il bilancio relativo all'esercizio 2007 – in ossequio ai nominati standard internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle citate disposizioni che la Banca d'Italia ha emanato nell'ambito dei poteri regolamentari ad essa attribuiti in materia di "forme tecniche" dei bilanci bancari.

2.1 GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

La raccolta totale

Al termine dell'anno 2008 la raccolta totale si attesta a 1.150 milioni di euro in aumento rispetto all'anno precedente del 3,40%.

La variazione positiva deriva per la maggior parte dalla dinamica in crescita della raccolta diretta, aumentata del 6,14%, mentre la raccolta indiretta è aumentata del 0,56%.

	31/12/2008	31/12/2007	variazione %
Raccolta diretta	600.967	566.219	6,14
Raccolta indiretta	549.589	546.540	0,56
di cui :			
Risparmio amministrato	471.957	423.777	6,60
risparmio gestito	77.632	122.763	-50,92
Totale raccolta	1.150.556	1.112.759	3,40

Nelle tabelle sottostanti vengono elencate le forme tecniche che formano l'aggregato della raccolta diretta ed indiretta.

La raccolta diretta

	31/12/2008	31/12/2007	variazione %
Conti correnti e depositi	211.756	232.483	-8,92
Pronti contro termine	41.017	41.528	-1,23
Obbligazioni di cui:	336.482	276.964	21,49
valutate al fair value*	0	26.885	-100
Certificati di deposito	11.580	15.138	-23,50
altre forme tecniche	132	106	24,53
Totale raccolta diretta	600.967	566.219	6,14

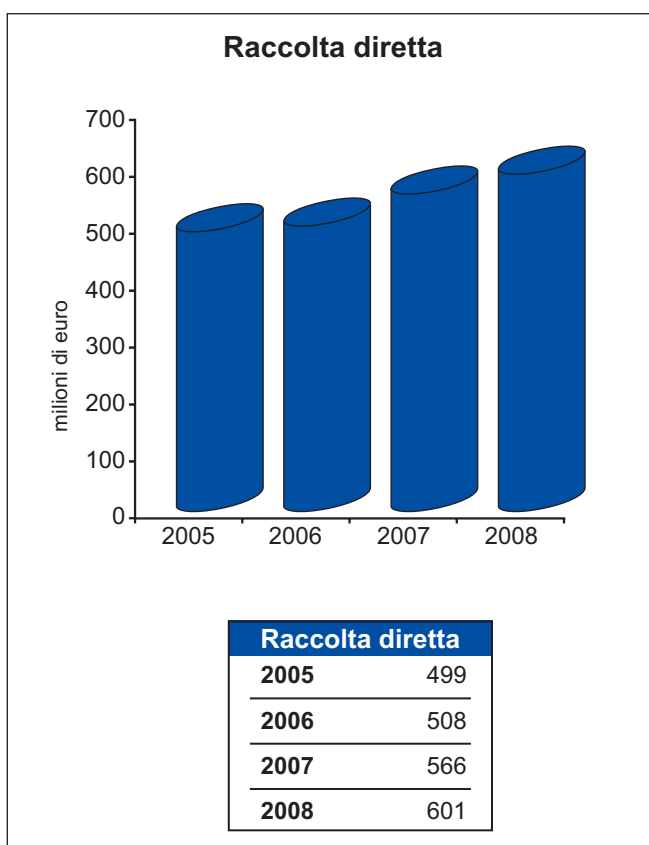
La raccolta indiretta da clientela

L'aggregato relativo alla raccolta indiretta comprende anche i titoli emessi dalla Banca per € 315,815 mln (259,307 mln nel 2007) come specificato nell'apposita tabella di nota integrativa.

Nell'anno 2008 la raccolta indiretta totale è rimasta sostanzialmente invariata.

La raccolta in risparmio gestito ha subito una contrazione relativa sia all'uscita di alcuni portafogli sia perché i valori dei titoli sono espressi a valori di mercato al 31/12/08 i quali come noto a fine anno rispetto all'anno precedente





hanno subito pesanti deprezzamenti. La percentuale di risparmio gestito sul totale dell'amministrato si attesta intorno al 14,12% (22,46% al 31/12/07).

	<i>31/12/2008</i>	<i>31/12/2007</i>	<i>variazione %</i>
Raccolta amministrata	471.957	423.777	11,37
Fondi comuni di investimento	21.417	33.928	-36,87
Gestioni patrimoniali	28.161	57.384	-50,92
Prodotti assicurativi	28.054	31.451	-10,80
Totale raccolta indiretta	549.589	546.540	0,56

Gli impieghi con la clientela

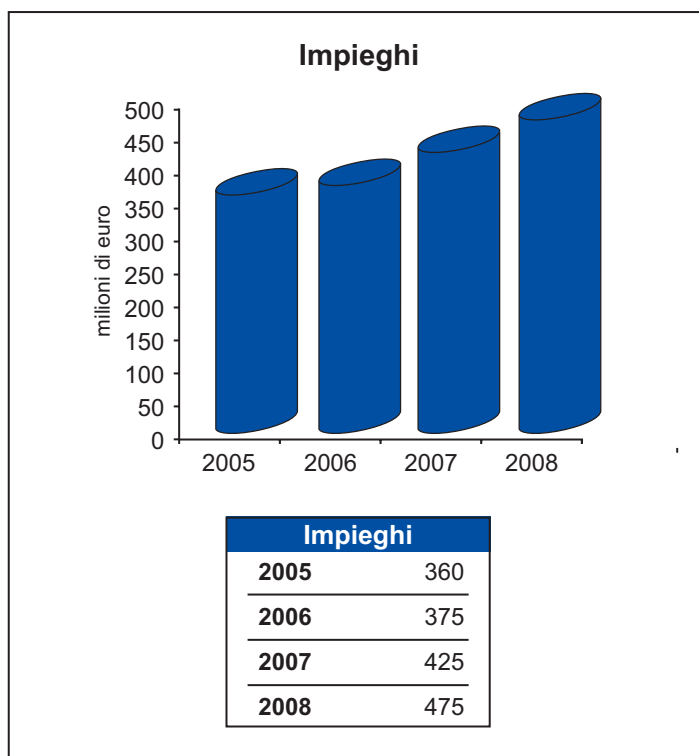
Gli impieghi con la clientela hanno avuto nel corso dell'anno 2008 un incremento del 11,47%.

L'incremento più importante si può riscontrare sulla forma tecnica dei mutui, la percentuale di incremento infatti si attesta sul 18,28%, in controtendenza i finanziamenti per anticipi e quelli import export che registrano una contrazione pari rispettivamente al 3,31% e al 13,93%.

	<i>31/12/2008</i>	<i>31/12/2007</i>	<i>variazione %</i>
Conti correnti	111.349	104.888	6,16
Mutui	282.994	239.255	18,28
Finanziamenti per anticipi sbf	26.420	27.324	- 3,31
Finanziamenti import - export	5.783	6.719	-13,93
Sovvenzioni diverse	29.895	29.906	-0,04
Altri	99	158	- 37,34
Attività deteriorate	17.492	17.017	2,79
Totale impieghi con clientela	474.032	425.267	11,47

Il rapporto tra impieghi con scadenza oltre i 12 mesi e raccolta con la medesima scadenza si è attestato a 1,05 (dati desumibili da ALM Report al 31/12/08),





a testimonianza dell'ottima sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della banca. Nel corso dell'esercizio 2009 giungeranno a scadenza prestiti obbligazionari per un importo di € 89,642 mln a fronte dei quali sono state programmate emissioni tali da fronteggiare il rinnovo degli stessi e l'incremento degli impieghi a medio termine che si prevede di realizzare nel corso dell'esercizio 2009.

La banca proseguirà l'ormai consueta politica commerciale di privilegiare la raccolta stabile rispetto quella a vista.

Per quanto riguarda la composizione per debitori dei nostri crediti si può così sintetizzare:

75,32% verso imprese non finanziarie

0,41% verso imprese finanziarie

24,21% verso famiglie.

I crediti deteriorati sono passati da € 17,017 mln del 2007 a € 17,492 mln del 2008 facendo registrare un incremento percentuale pari al 2,79%, al netto di eventuali fondi rettificativi essi risultano così composti:

<i>voci</i>	31/12/2008	<i>31/12/2007</i>	variazione %
Sofferenze	7.260	4.021	80,55
Incagli	9.372	12.533	-25,21
Esposizioni ristrutturare			
Esposizioni scadute/sconfinanti da oltre 180 gg	860	463	85,74
Totale attività deteriorate	17.492	17.017	2,78
Crediti in bonis	456.540	408.250	11,83
Totale crediti verso la clientela	474.032	425.267	11,47

Le attività deteriorate al lordo dei fondi rettificativi risultano così composte:

<i>voci</i>	31/12/2008	<i>31/12/2007</i>	variazione %
Sofferenze	11.398	8.282	37,62
Incagli	9.632	12.900	-22,94
Esposizioni ristrutturare			
Esposizioni scadute/sconfinanti da oltre 180 gg	913	470	94,25
Totale attività deteriorate	21.943	21.652	1,34

I crediti deteriorati netti rappresentano il 3,69% del totale dei nostri crediti (4 % nel 2007), mentre il rapporto tra i crediti deteriorati lordi e il totale dei crediti lordi è pari al 4,58% (5,3% nel 2007).

L'ammontare delle rettifiche di valore analitiche calcolate sulle sofferenze rappresenta il 36,30% delle sofferenze lorde (51,45 nel 2007).

Sui crediti in bonis sono state calcolate rettifiche di valore forfettarie pari allo 0,138% del totale dei crediti in bonis (0,2% nel 2007).

Le attività finanziarie

Nel corrente esercizio sono diminuite le disponibilità liquide presso l'interbancario, la maggior parte della liquidità è comunque sempre concentrata

verso l'Istituto Centrale di categoria ICCREA .

Nell'anno 2008 l'azienda ha continuato a privilegiare l'investimento in titoli. Alla chiusura del 2008 il portafoglio titoli di proprietà della banca era per la quasi totalità allocato nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita", ad eccezione di un titolo obbligazionario riclassificato alla categoria "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

La voce 40 dell'attivo, presenta un saldo pari a € 149,125 mln ed è per la maggior parte composta da titoli di debito per una percentuale pari al 95,33% (93,07% nel 2007), il resto è suddiviso tra titoli di capitale per il 3,74% (5,67% nel 2007) e quote di OICR per lo 0,93% (1,26% nel 2007).

Relativamente agli emittenti la percentuale maggiore pari al 66,59% (67,27% nel 2007) è rappresentata da titoli emessi da Governi e Banche centrali, seguono i titoli emessi dalle Banche con una percentuale del 28,61% (25,70% nel 2007).

Le minusvalenze e le plusvalenze calcolate sui titoli del portafoglio AFS non vengono contabilizzate a conto economico ma vanno ad alimentare in negativo/positivo una riserva di patrimonio. Alla fine dell'anno 2008 a seguito delle turbolenze presenti sui mercati finanziari, nonostante il portafoglio titoli della Banca risultasse concentrato per la massima parte sui titoli di debito pubblico ed in particolare sui titoli emessi dallo stato italiano (CCT) la riserva ha raggiunto un saldo negativo pari ad € 6,858 mln al lordo delle imposte.

Alla voce 50 "attività finanziarie detenute fino alla scadenza" è allocato un unico titolo di debito emesso da banche; su tale titolo come meglio specificato nella nota integrativa sono state contabilizzate all'atto del trasferimento minusvalenze pari a euro 73 mila.

Durante l'anno 2008 sono state contabilizzate a seguito della negoziazione dei titoli presenti nel portafoglio "attività finanziarie detenute per la negoziazione" perdite pari a € 687 mila e utili da negoziazione per € 165 mila.

I derivati di copertura

La banca alla fine dell'anno 2008 ha nel portafoglio quattro derivati di copertura specifica, tutti a copertura di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso e uno di copertura generica.

Il derivato a copertura generica definito Macrohedging è stato acceso con controparte l'Istituto Centrale ICCREA, a copertura di un portafoglio di mutui ipotecari con clientela a tasso fisso.

Tale contratto, ha come principale scopo quello di salvaguardare il capitale interno parzialmente assorbito dall'innalzamento del rischio di tasso di interesse, pesantemente penalizzato dalla presenza nel nostro portafoglio di un importo complessivo di mutui a tasso fisso elevato.

Tutti i contratti di copertura utilizzati sono degli "interest rate swap" cioè si concretizzano nello scambio di un tasso fisso e di uno variabile e risultano contabilizzati nella voce 80 se positivi e nella voce 60 se di importo negativo.

Anche gli altri contratti derivati di copertura gestionale sono del tipo "interest rate swap" e sono allocati alla voce 20 dell'attivo patrimoniale per € 1,856 mln e alla voce 40 del passivo patrimoniale per € 1,827 mln.



Le immobilizzazioni materiali e immateriali

<i>Immobilizzazioni materiali</i>	<i>31-12-2008</i>	<i>31-12-2007</i>
a) terreni	1.434	1.434
b) fabbricati	9.799	10.109
c) mobili	1.648	1.686
d) impianti elettronici	1	1
e) macchine elettromeccaniche	240	234
f) macchine ordinarie e attrezzature varie	519	372
g) impianti di allarme e antirapina	144	141
h) altre	49	72
TOTALE	13.834	14.049
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
Software	43	48
TOTALE	43	48

Nel corso del 2008 si sono effettuati acquisti in particolare di mobili, di arredi e di macchine per ufficio (personal computer calcolatrici ecc.) necessari per l'allestimento delle filiali di None e Bagnolo aperte nel corso dell'anno

I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi e oneri

<i>Voci/Valori</i>	<i>Totale 31-12-2008</i>	<i>Totale 31-12-2007</i>
controversie legali	636	1.916
oneri per il personale	364	435
altri	1	35
Totale	1.001	2.386

Nel corso del 2008 sono state definite alcune pratiche con conseguente utilizzo delle somme accantonate negli anni precedenti.

Le somme accantonate in Bilancio risultano così costituite:

- premi di fedeltà per anzianità di servizio del personale che la Banca dovrà sostenere nei prossimi anni;
- quota del fondo di sostegno al reddito per un dipendente;
- liberalità a favore dei dipendenti erogate nell'anno 2009 a valere sui risultati del 2008;
- controversie legali per contestazioni su anatocismo per € 18 mila e su servizi di investimento e finanziamento per circa € 543 mila;
- per accertamenti fiscali € 45 mila;
- per controversia susseguente ad una azione revocatoria € 29 mila.

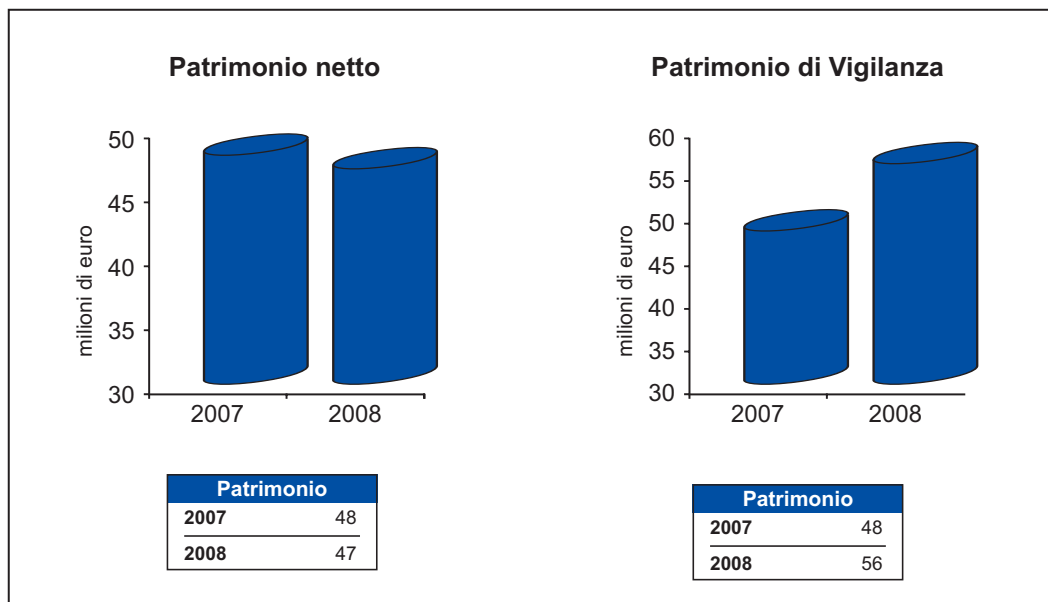
Il Patrimonio netto e di Vigilanza

Il Patrimonio netto al 31/12/2008 ammonta ad € 46,738 mln e raffrontato col dato al 31/12/2007 risulta in decremento del 3,01%; esso risulta così suddiviso:

<i>voci</i>	<i>31/12/2008</i>	<i>31/12/2007</i>	<i>variazione %</i>
capitale	12.003	10.376	15,68
sovrapprezzi di emissione	740	669	10,61
riserve da valutazione	-37	4.372	-100,85
riserve altre	32.029	29.737	7,71
utile di esercizio	2.003	3.032	-33,94
Totale patrimonio netto	46.738	48.186	-3,01



Tra le “Riserve da valutazione” figurano le riserve negative relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a € 4,642 mln, nonché le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari ad € 4,605 mln. Il decremento rispetto al 31/12/2007 è connesso alle variazioni di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita contabilizzate nell’esercizio 2008.



Le “Riserve” includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle “riserve da valutazione”. L’indice patrimonio su raccolta al 31/12/2008 è pari al 7,77% (8,51% al 31/12/2007).

L’indice patrimonio su impieghi al 31/12/2008 risulta pari a 9,86% (11,33 al 31/12/2007), per quanto riguarda l’indice sofferenze su patrimonio si attesta su 15,53% (8,34 al 31/12/2007).

Il patrimonio di vigilanza risulta così composto:

<i>voci</i>	31/12/2008	<i>31/12/2007</i>	variazione %
Patrimonio di base	41.497	42.606	-2,60
Patrimonio supplementare	14.605	5.604	160,62
Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	0	0	
Patrimonio di vigilanza	56.102	48.024	16,82

Nel patrimonio supplementare sono compresi due prestiti obbligazionari subordinati emessi nell’anno 2008 entrambi del valore nominale di € 5 mln e con scadenza nell’anno 2013.

Quanto ai requisiti prudenziali di vigilanza il coefficiente di capitale complessivo (total capital ratio) si attesta al 11,71%, mentre il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base ed il totale delle attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio) risulta pari al 8,66% (9,49% del 31/12/2007)



2.2 I RISULTATI ECONOMICI DEL PERIODO

Il margine di interesse

I ricavi della gestione denaro si attestano ad € 37,590 mln in aumento del 17,94%, i costi della provvista onerosa risultano di € 22,259 mln ed hanno subito un incremento del 30,07%; il margine interesse di € 15,331 mln risulta in crescita del 3,87%.

	31/12/2008	31/12/2007	variazione %
Margine di interesse			
10. interessi attivi e proventi assimilati	37.590	31.874	17,94
20. interessi passivi e oneri assimilati	(22.259)	(17.114)	30,07
30. margine di interesse	15.331	14.760	3,87

Il margine di intermediazione

Nel margine di intermediazione sono compresi i profitti da operazioni finanziarie e la gestione dei servizi bancari.

I ricavi netti da servizi hanno subito nell'anno una leggera flessione del 3,04% alla quale hanno contribuito la flessione di entrambi gli aggregati.

La voce 70 dividendi e proventi simili evidenzia un buon incremento rispetto all'anno 2007 assestandosi percentualmente sul 24,61%.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione di titoli e valute presenta ancora un valore negativo anche se leggermente migliorato dal 31/12/2007.

Gli utili (perdite) da cessione o riacquisto di strumenti finanziari hanno subito un pesante decremento rispetto all'esercizio precedente dovuto alla negativa congiuntura economica finanziaria mondiale che ha fortemente penalizzato i rendimenti ed i prezzi delle attività finanziarie.

Nella determinazione del margine di intermediazione rientra anche il risultato netto dell'attività di copertura e quello delle attività passività finanziarie valutate al fair value.

Il risultato netto dell'attività di copertura risulta in netto miglioramento rispetto all'anno precedente e si attesta a € 44 mila; il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value continua il suo trend portandosi ad un valore negativo di € 186 mila.

Il margine di intermediazione risulta leggermente in calo rispetto all'esercizio precedente con una variazione dello 0,52%.

Il rapporto margine di interesse/margine di intermediazione risulta invece in aumento rispetto allo scorso esercizio e passa dal 81,47% del 2007 al 85,07% del 2008.

	31/12/2008	31/12/2007	variazione %
30. margine di interesse	15.331	14.760	3,87
40. commissioni attive	4.134	4.458	-7,27
50. commissioni passive	(1.042)	(1.269)	-17,88
60. commissioni nette	3.092	3.189	-3,04
70 dividendi e proventi simili	81	65	24,61
80. risultato netto dell'attività di negoziazione	(183)	(215)	-14,88
90. risultato netto dell'attività di copertura	44	(19)	331,58
100. Utili (perdite) da cessione riacquisto di:	(157)	446	-135,20
a) crediti			
b) attività disponibili per la vendita	(254)	308	-182,47
d) passività finanziarie	97	138	-29,71
110. risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(186)	(109)	70,64
120. Margine di intermediazione	18.022	18.117	-0,52

Il risultato netto della gestione finanziaria

Al risultato della gestione finanziaria contribuiscono le rettifiche e le riprese di valore nette per deterioramento dei crediti.

Il saldo tra le rettifiche e le riprese di valore su crediti è peggiorato rispetto al precedente esercizio, per effetto dell'aumento dei crediti deteriorati e delle conseguenti rettifiche sugli stessi. Tale aumento è riconducibile al deciso peggioramento del quadro economico, sfociato nella grave crisi che ha manifestato il suo apice nell'ultimo trimestre dell'anno.

Il risultato netto della gestione finanziaria ha subito una contrazione pari al 8,93% attestandosi a € 16,673 mln rispetto ad € 18,308 mln del 2007.

	31/12/2008	31/12/2007	variazione %
120. margine di intermediazione	18.022	18.117	-0,52
130. rettifiche/riprese di valore per deterioramento di :			
a) crediti	(1.349)	191	-806,28
b) attività finanziarie disponibili per la vendita			
d) altre operazioni finanziarie			
140. Risultato netto della gestione finanziaria	16.673	18.308	-8,93

I costi operativi

Le spese del personale sono aumentate nel corso dell'anno del 8,20%, l'incremento è dovuto in parte agli aumenti collegati all'entrata in vigore del nuovo CCNL ed in parte al maggior impatto dell'attualizzazione del TFR a seguito delle variazioni negative dei tassi al 31/12/2008.

Si è inoltre provveduto all'accantonamento delle spese per le giornate di ferie



maturate nell'anno 2008 e non ancora utilizzate.

Le spese amministrative hanno subito un decremento nel corso dell'anno dello 0,98%, gli oneri e proventi di gestione hanno registrato un incremento pari al 1,16%, sono stati inoltre effettuati accantonamenti a fondi rischi e oneri per € 255 mila.

I costi operativi hanno subito complessivamente un decremento rispetto all'anno precedente dello 0,80%.

Il rapporto dei costi operativi sul margine di interesse è sceso al 90,57%, così come in leggera diminuzione risulta il rapporto tra i costi operativi ed il margine di intermediazione (77,04%).

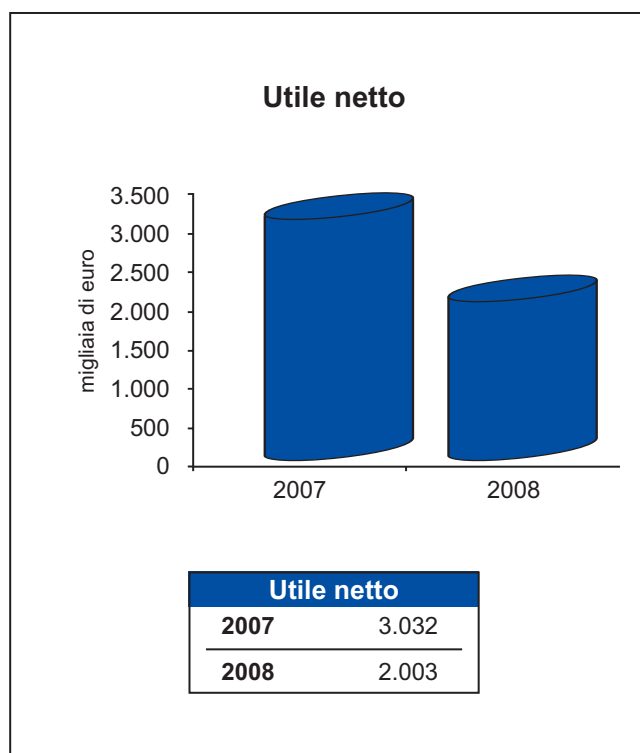
Il rapporto spese del personale/margine di intermediazione si attesta al 45,97%.

	31/12/2008	31/12/2007	variazione %
150. spese amministrative	(14.531)	(13.965)	4,06
a) spese per il personale	(8.284)	(7.656)	8,20
b) altre spese amministrative	(6.247)	(6.309)	-0,98
160. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(255)	(951)	-73,19
170. Rettifiche/riprese di valore su attività materiali	(834)	(801)	4,12
180. Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali	(14)	(9)	-55,55
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.749	1.729	1,16
200. Costi operativi	(13.885)	(13.997)	-0,80

L'utile di periodo

L'utile al lordo delle imposte è diminuito passando da € 4,323 mln ad € 2,793 mln pari ad un decremento percentuale del 35,39%.

L'utile netto è diminuito del 33,94% ed è pari ad € 2,003 mln (€ 3,032 mln nel 2007).



Il ROE cioè il rapporto tra utile di esercizio e capitale e riserve è pari al 4,47% (6,71% nel 2007).

Nella tabella sottostante vengono riportati i principali indicatori economici, finanziari e di produttività della banca per l'esercizio 2008 e per quello precedente

Indici economici, finanziari e di produttività	31.12.2008	31.12.2007
Indici di bilancio (%)		
Impieghi su clientela / totale attivo	69,56%	65,59%
Raccolta diretta con clientela / totale attivo	88,18%	87,33%
Impieghi su clientela/raccolta diretta clientela	78,88%	75,10%
Raccolta gestita / raccolta indiretta	14,13%	22,46%
Raccolta amministrata/raccolta indiretta	85,87%	77,54%
Indici di redditività (%)		
Utile netto / (patrimonio netto – utile netto) (ROE)	4,47%	6,71%
Utile netto / totale attivo (ROA)	0,29%	0,47%
Costi operativi / margine di intermediazione	77,05%	77,26%
Margine di interesse/margine di intermediazione	85,07%	81,47%
Commissioni nette/margine di intermediazione	17,16%	17,60%
Margine di interesse/totale attivo	2,25%	2,28%
Indici di struttura (%)		
Patrimonio netto/totale attivo	6,86%	7,43%
Raccolta diretta/totale attivo	88,18%	87,33%
Crediti verso clientela/totale attivo	69,56%	65,59%
Indici di rischiosità (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela netti	1,53%	0,94%
Sofferenze nette / patrimonio netto	15,53%	8,34%
Margine di interesse per dipendente (migliaia di euro)	113	107
Indici di efficienza (%)		
Spese amministrative/margine di intermediazione	80,63%	77,08%
Costi/ricavi (cost/income)*	77,79%	74,45%
Indici di produttività (migliaia di Euro)		
Raccolta diretta per dipendente	4.452	4.102
Impieghi su clientela per dipendente	3.511	3.082
Margine di intermediazione per dipendente	133	131
Costo medio del personale	61	55
Totale costi operativi per dipendente	103	101



3. La Struttura Operativa

3.1 LA RETE TERRITORIALE

La banca opera oggi con 18 sportelli, 14 collocati in provincia di Cuneo e 4 in provincia di Torino. Le filiali di Bagnolo Piemonte e None sono state aperte nel corso del 2008.

Provincia di Cuneo	Sede	Bene Vagienna
	Sede distaccata	Saluzzo
	Filiali	Narzole, Fossano, Savigliano, Verzuolo, Centallo, Roata Chiusani, Vottignasco, Villafalletto, Piasco, Revello, Barge, Bagnolo Piemonte
Provincia di Torino	Sede distaccata	Orbassano
	Filiali	Torino, Rivoli, None.

Sono attivi inoltre gli sportelli Bancomat nel Comune di Lequio Tanaro, nel Comune di Verzuolo presso la Frazione di Villanovetta e nel Comune di Orbassano.

La zona di competenza della banca comprende 89 comuni, 55 situati in provincia di Cuneo e 34 in provincia di Torino. Obiettivo strategico della banca è la ricongiunzione delle due macro aree, al fine di aumentare e rendere sempre più capillare la presenza della banca sul territorio, mirando l'espansione verso l'area del Torinese e del Pinerolese.

3.2 LE RISORSE UMANE

L'organico della Banca al 31 dicembre 2008 risulta composto da 135 dipendenti, a fronte di 139 unità presenti al 31 dicembre 2007. Nel corso del 2008, infatti, si contano 7 dimissioni volontarie, di cui una per collocamento in quiescenza, e 2 interruzioni anticipate del rapporto di lavoro a seguito dell'adesione al Fondo di solidarietà per il sostegno al reddito. Le uscite sono state solo parzialmente reintegrate: si è dato corso all'assunzione di 5 nuove unità, principalmente con contratto di inserimento e a tempo determinato e solo per un nominativo - riveniente da altro Istituto di credito - risulta una tipologia contrattuale a tempo indeterminato.

L'organico al 31/12/2008 conta nello specifico 130 unità con contratto di lavoro a tempo indeterminato (di cui 3 part-time), 4 unità con contratti di inserimento ed una con contratto a tempo determinato. Dal punto di vista dei livelli di inquadramento, a fine anno erano presenti un Dirigente, 33 Quadri Direttivi e 101 Impiegati di Area Professionale; 45 unità erano collocate presso la struttura centrale e 90 unità presso la rete, suddivise in 18 filiali.

In merito all'assetto direzionale, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione, con decorrenza dal 1° gennaio 2008, ha confermato il Sig. Pier Paolo Ravera alla carica di Direttore Generale per il triennio 2008/2010.

Nell'ambito del piano di ristrutturazione dell'organico della Banca, nel maggio 2008 è stato sottoscritto l'accordo sindacale per accedere alle prestazioni ordinarie e straordinarie previste dal "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e dalla riconversione e riqualificazione professionale del Personale dipendente dalle imprese di credito cooperativo", al fine di consentire alle risorse interessate di accedere su base volontaria al Fondo medesimo. Entro il mese di luglio sono pervenute le richieste di adesione da parte di tre dipendenti, due dei quali hanno già risolto il proprio rapporto di lavoro al 30 settembre 2008.



In considerazione della riduzione dell'organico per i motivi sopra elencati, si è dato corso ad una continua rotazione del personale, che ha riguardato specialmente l'organizzazione della rete: il turnover ha interessato anche le figure dei Responsabili e dei Vice Responsabili, determinando l'attribuzione, in taluni casi, di incarichi di responsabilità a soggetti che sinora avevano mansioni differenti, favorendone così la crescita professionale. In tal modo si sta consolidando il passaggio da una logica di crescita "quantitativa" ad uno sviluppo sostenibile, svincolandosi dalla crescita di assunzioni di personale e indirizzandosi verso una ricerca dello "sfruttamento" di sinergie e competenze interne.

In linea generale, nel 2008 sono state apportate limitate modifiche all'organigramma aziendale; si è dato corso in special modo ad effettuare variazioni per l'adeguamento della struttura alle normative vigenti, che esigono nuove figure professionali.

In particolare, sono state riviste le mansioni affidate ai singoli uffici/servizi della struttura centrale ed i relativi referenti. La revisione ha apportato le seguenti modifiche all'organigramma:

- le attività di Organizzazione e di Controllo di Gestione sono passate dalla specifica Unità Organizzativa direttamente all'Area Amministrativa / Organizzativa;
- all'Unità Organizzativa Servizi Tecnici/ Sicurezza/ Economato è stata affidata la gestione degli Immobili nella sua globalità ed il comparto della Sicurezza Aziendale;
- al Servizio Legale sono state affidate esclusivamente le attività di Legale/ Consulenza, Legale contrattualistica e gestione dei Reclami;
- all'Unità Organizzativa Controlli Interni sono state demandate le attività relative agli Accertamenti Bancari e all'Antiriciclaggio (prima seguite dal Servizio Legale).

E' stata istituita una specifica funzione, cosiddetta Funzione di Compliance (Conformità) che assicuri la gestione del rischio di non conformità, ossia il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, ecc.). Nello specifico è stato individuato il soggetto Responsabile della Funzione di Conformità nella persona del Responsabile del Servizio Controlli Interni, ritenuto idoneo in quanto ha dimostrato un'elevata professionalità nello svolgimento delle attività affidate al Servizio. La Funzione gode di autonomia funzionale ed indipendenza gerarchica essendo in staff alla Direzione.

E' stata altresì attivata la Funzione di Gestione dei Rischi (Risk Management) e ne è stato nominato il relativo Responsabile. Questa è la figura di riferimento nell'esecuzione del processo I.C.A.A.P., essendo l'attore principale di tutte le fasi dello stesso. Essa assicura la corretta gestione dei rischi, controllando e monitorando l'esposizione a ciascuna tipologia di rischio; inoltre garantisce l'esecuzione del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale. La responsabilità della funzione di Gestione dei Rischi è stata anch'essa attribuita al Responsabile del Servizio Controlli Interni.

E' stato infine istituito un nuovo Comitato Rischi/ALM, che inizialmente doveva affiancare gli altri Comitati già previsti dal Regolamento interno. Solo



dal mese di gennaio 2009, a seguito di una riorganizzazione dei Comitati interni, che ne ha rivisto la struttura ed i contenuti allo scopo di rendere maggiormente incisiva ed operativa la loro funzione, sono stati unificati in un unico Comitato, denominato “Comitato Rischi”, il Comitato Finanza, il Comitato Gestione Patrimoni ed il Comitato Rischi/ALM. Il nuovo Comitato Rischi deve quindi essere l’organo collegiale per l’individuazione e la definizione degli indirizzi relativi alle politiche finanziarie della Banca, la gestione dei rischi nonché l’identificazione delle strategie di gestione integrata dell’attivo e del passivo (ossia le funzioni di comitato Asset Liability Management).

Contestualmente si è dato corso all’eliminazione formale del Comitato di Direzione, le cui principali funzioni sono state assegnate al Comitato Rischi. E’ stata inoltre assegnata al Comitato Crediti una funzione di consulenza tecnica con il compito di coadiuvare il Direttore nell’esaminare le proposte di affidamento e revisione oggetto di delibera da parte del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.

Nei primi mesi del 2008, a seguito della definizione del nuovo Piano Strategico Aziendale per il triennio 2008/2010, è stato approvato il Piano Operativo per il 2008, inteso come lo strumento attraverso il quale vengono individuati e dettagliati gli obiettivi strategici dell’Azienda e i relativi piani d’azione per assicurarne la corretta e tempestiva esecuzione. Il Piano Operativo si basa sul “Sistema di Gestione per Obiettivi”, il cui fine è quello di permettere un’azione di “controllo strategico”.

Per l’attivazione del Piano sono state ricercate e selezionate (quasi esclusivamente all’interno dell’azienda) le risorse necessarie alla copertura dei ruoli in linea con gli obiettivi pianificati.

Nella consapevolezza che le azioni di vendita e la qualità del servizio dipendono in modo significativo dalle conoscenze professionali e dalla motivazione del personale, è stato posto l’obiettivo strategico di valorizzare questa importante risorsa produttiva attraverso una più spiccata cultura aziendale, volta all’incentivazione del personale su base meritocratica, misurabile attraverso la valutazione delle prestazioni ed il raggiungimento dei diversi obiettivi assegnati, nonché attraverso una programmazione formativa specifica.

I Responsabili sono infatti impegnati a far emergere le capacità professionali dei propri Collaboratori, a coinvolgere gli stessi nelle direttive aziendali ai diversi livelli e ad identificare i valori da tenere in riferimento.

Sono state rilevate le esigenze formative dei singoli dipendenti attraverso le schede di valutazione delle prestazioni, affinché queste ultime possano essere coerenti con gli obiettivi di sviluppo che la Banca si è prefissata. La pianificazione della formazione e della crescita professionale è diventata infatti il presupposto per un significativo miglioramento dell’armonizzazione delle Risorse e l’ottimale messa a frutto delle stesse.

Per la prima volta si è provveduto ad assegnare obiettivi commerciali a ciascuno dei dipendenti in servizio presso la rete. Nella fase di assegnazione si è tenuto conto delle capacità professionali sinora acquisite da ciascun collaboratore e del suo percorso formativo più recente.

Nel consolidare le tecniche di valutazione delle prestazioni di recente avviate, i Responsabili sono stati quindi chiamati, per il primo anno, a fornire una valutazione non solo di tipo qualitativo – già resa nel 2007 - , ma anche di tipo quantitativo, relativamente alle prestazioni espletate da ciascun collaboratore in coerenza con gli obiettivi a ciascuno assegnati.

Questa tipologia di gestione delle Risorse Umane è quindi improntata su una metodologia di sistema incentivante/premiante.



Nell'ottica della formazione del personale, nello scorso esercizio sono stati realizzati corsi sulle Tecniche di vendita, sulla normativa Mifid, sul Regolamento Isvap, sull'Antiriciclaggio, sugli interventi di Pronto Soccorso, destinati a tutto il personale o a categorie omogenee di personale; corsi per neo assunti destinati ai soggetti di più recente inserimento nell'organico; aggiornamenti circa specifiche attività e novità normative nei settori del credito, della finanza, della contabilità generale e dei controlli, dedicati in special modo agli operatori degli uffici centrali. Altre attività formative pianificate per il 2008, in special modo riguardanti il comparto crediti, saranno attuate nel corrente esercizio.

Al termine dell'azione formativa sulle tecniche di vendita, è stato inoltre richiesto ai partecipanti di mettere in pratica un'azione di Telemarketing, consistente nell'effettuazione di telefonate a non clienti con la finalità di fissare appuntamenti e sviluppare così l'attività commerciale.

In totale, il Personale della Banca nel 2008 è stato coinvolto in 3.460 ore di formazione tra corsi ed aggiornamenti, ed è stata sostenuta una spesa complessiva di euro 23.246,91.

In ambito "qualità" si è predisposto un piano che a partire dalla enfaticizzazione del concetto di "cliente", anche all'interno della struttura, persegue l'obiettivo prioritario del miglioramento della prestazione erogata dai "servizi" centrali nei confronti della "rete", facendo evolvere la cultura della qualità in modo omogeneo tra sede e filiali e migliorando la collaborazione interna.

In proposito, è stato formulato un questionario per la rilevazione del livello attuale di soddisfazione da parte delle Filiali nei confronti dei Servizi Centrali. Tale progetto è stato realizzato all'inizio del 2009 in riferimento all'operatività dell'esercizio precedente.

E' proseguito il progetto commerciale denominato "Centra il Cliente", che ha coinvolto tutto il personale della rete. Il progetto iniziato nel 2007, che si concretizza in uno strumento di programmazione dell'attività di sviluppo commerciale, traducendo i classici obiettivi aziendali (vendite, profitti, quota di mercato) in specifici obiettivi per cliente o gruppo di clienti, ha generato importanti risultati attraverso la fidelizzazione della clientela già acquisita ed il reclutamento di nuovi clienti.

Nel mese di dicembre scorso è stato adottato un Codice Etico volto a ispirare, regolare e controllare preventivamente i comportamenti che i Destinatari del Codice, tra cui tutto il Personale dipendente, sono tenuti a rispettare. Il Codice enuncia l'insieme dei principi, dei diritti, dei doveri e delle responsabilità della Banca rispetto a tutti i soggetti con i quali la stessa entra in relazione per il conseguimento del proprio oggetto sociale; si propone di fissare standard di riferimento e norme comportamentali mirati a orientarne la condotta. I principi contenuti nel Codice integrano altresì le regole di comportamento che il personale è già tenuto ad osservare in virtù delle normative vigenti, dei contratti di lavoro, delle procedure interne, nonché dei codici di comportamento ai quali la Banca ha aderito o emanato internamente. Il Codice definisce come ogni attività della Banca debba essere realizzata con trasparenza, lealtà, correttezza, integrità ed etica professionale, e come la Banca debba assicurare e promuovere al proprio interno il rigoroso rispetto dei principi regolati dal Codice medesimo.

Annualmente si svolge la riunione periodica di prevenzione e protezione dai



rischi, come previsto dal TUS (D.Lgs 81/08), ove si definiscono le iniziative volte a migliorare / garantire la salute e la sicurezza sul posto di lavoro.

Nell'anno sono stati effettuati, tra l'altro, i seguenti interventi:

- Analisi e aggiornamento del rischio rapina
- Revisione del documento di Valutazione dei Rischi della Banca
- Progettazione di ulteriori opere e impianti di prevenzione incendi per la Sede
- Programmazione e svolgimento di corso di prevenzione incendio e corso di primo Soccorso per il personale dipendente
- Analisi per la verifica del rischio Radon negli ambienti di lavoro interrati.

É inoltre allo studio un adeguamento migliorativo dell'impianto di climatizzazione e di ricambio d'aria attualmente esistente.

Ulteriori informazioni circa le Risorse Umane sono riscontrabili nel "Bilancio Sociale e di Missione".

4. Attività Organizzative

Sul piano organizzativo, nel corso dell'anno 2008 sono stati realizzati i seguenti principali interventi:

- Nel perseguimento dell'obiettivo di ricongiungimento operativo delle due aree territoriali di interesse (Cuneese e Torinese) si è provveduto all'apertura di due nuove filiali nei comuni di Bagnolo P.te e None.
- Nei primi mesi del 2008 è stata definita la progettazione e sono iniziati i lavori di ristrutturazione dell'immobile "Palazzo Trossarello" in Bene Vagienna, prestigioso immobile di valore storico/artistico del patrimonio immobiliare della Banca ad ultimazione dei lavori potrà essere utilizzato sia per uffici di rappresentanza sia per sale riunioni/conferenze a disposizione dei soci della Banca.
- E' iniziata l'attività di revisione dei processi di lavoro e di adeguamento alla normativa prevista dalle disposizioni di Basilea II, ICAAP, MIFID ed in particolare:
 - si è provveduto alla determinazione delle metodologie di calcolo dei requisiti di I e II pilastro ed alla definizione della policy sulla gestione dei rischi di I e II Pilastro per Basilea II;
 - E' proseguita l'attività di integrazione del processo ICAAP con la redazione del regolamento e del resoconto ICAAP.
 - la Banca ha provveduto all'adozione delle policy e delle prassi operative coerenti ed adeguate alle nuove disposizioni normative MIFID.
- Dlgs 231/01: si è provveduto alla definizione ed alla distribuzione a tutto il personale del Codice Etico.
- Antiriciclaggio: in recepimento delle novità legislative è stata aggiornata la normativa interna ed è stato attivato il questionario di adeguata verifica.
- Nel corso dell'anno sono proseguite le attività di avvio e consolidamento della funzione di "compliance" con la nomina del responsabile.
- Con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza sull'esposizione ai diversi rischi, di migliorare la qualità della redditività aziendale e di ottimizzare il rapporto tra rischio e rendimento pur garantendo le esigenze di liquidità, la Banca ha adottato il servizio ALM (Asset & Liability Management) offerto da Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est.
- A seguito della definizione del nuovo piano Strategico 2008/2010 è stato introdotto un sistema di gestione per obiettivi (G.P.O.) con verifica quadrimestrale dello stato di avanzamento degli obiettivi inseriti nel piano

operativo.

- Auspicando un miglioramento della prestazione erogata dai “servizi centrali” nei confronti della “rete” è stato attivato negli ultimi mesi del 2008 un sistema di controllo della qualità interna ed esterna con l’obiettivo di intervenire sui processi che a monte determinano la qualità del prodotto/servizio finale.
- Dopo la fase sperimentale ha preso il via il progetto di Archiviazione ottica documentale con l’obiettivo della costruzione di un unico contenitore per la documentazione digitale della Banca in grado di uniformare e rendere efficienti la ricerca e la storicizzazione dei documenti digitalizzati e l’attivazione della firma digitale e della conservazione sostitutiva.
- Nel mese di Novembre ha preso il via l’attivazione del Nuovo Intranet aziendale e del nuovo sistema di posta elettronica.
- Terminata la fase di Test da parte degli uffici centrali e la formazione di tutto il personale è diventata operativa la procedura Credit Net Exprivia – pratica di fido elettronica con l’avvio in effettivo per le prime filiali, avvio che si è concluso nei primi mesi del 2009.

5. Attività di ricerca e di sviluppo

L’attività di sviluppo commerciale si è rivolta come sempre nei confronti dei soci, primo patrimonio della Banca di Credito Cooperativo. E’ continuata pertanto la politica di sollecitazione alla crescita della compagine sociale, con particolare riguardo ai soci giovani, utilizzando tanto le incentivazioni di carattere bancario quanto quelle di carattere extra-bancario.

Sul comparto impieghi è stata attuata una politica di sviluppo commerciale mirata all’incremento dei finanziamenti a medio-lungo termine, sia nei confronti delle aziende che delle famiglie, in particolare nel settore mutui ipotecari. Per migliorare e completare la gamma di offerta alla clientela sono stati molto utilizzati i prodotti offerti dal Gruppo Bancario Iccrea; in particolare per il comparto aziende ci si è avvalsi della collaborazione di Banca Agrileasing, mentre per il segmento famiglie, credito al consumo, sono stati utilizzati i prodotti a marchio “Crediper”, sfruttando in particolare la convenzione con AGOS.

A fronte dell’incremento degli impieghi a medio-lungo termine, sul comparto raccolta è stata sviluppata la crescita delle obbligazioni della banca, anche grazie al buon ritorno di immagine ottenuto dalle BCC-CR, che nel pieno della crisi finanziaria autunnale si sono distinte come uniche banche a disporre di un fondo di garanzia degli obbligazionisti. Notevole l’incremento registrato nel comparto.

Nel corso del 2008 è stato ulteriormente sviluppato il processo di ridisegno globale dell’attività commerciale della banca, con la finalità di migliorare l’orientamento al mercato ed uniformare l’attività di vendita della rete. Dopo avere elaborato nello scorso esercizio un nuovo modello organizzativo di filiale che privilegia le attività di vendita rispetto alle mere mansioni amministrative, sono stati effettuati nel 2008 interventi formativi per il personale della rete mirati a concretizzare il raggiungimento di una maggiore efficacia della forza di vendita, indispensabile per mantenere competitività sul territorio. La formazione, volta a sviluppare un processo di innalzamento delle competenze sulle tecniche di relazione con il cliente, è stata finalizzata all’acquisizione di quelle nozioni utili ad agevolare il raggiungimento degli obiettivi personali assegnati agli operatori di filiale.

Si è deciso poi di potenziare gli strumenti di supporto all'attività di vendita della rete e nella parte finale dell'anno è stato avviato, con la collaborazione di Servizi Bancari Associati Spa, il progetto CRM – Customer Relationship Management – che prevede l'adozione di una piattaforma di supporto al personale della rete nella gestione della relazione commerciale con la clientela. Il progetto CRM avrà un notevole impatto organizzativo e verrà sviluppato durante il corso di tutto l'anno 2009, per entrare a pieno regime per l'inizio del 2010.

6. Sistema dei controlli interni e gestione dei rischi

6.1 IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

I livello:

controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

II livello:

controlli sulla gestione dei rischi, condotti a cura di una struttura interna (Funzione di *Risk Controlling*), contraddistinta da una separatezza dalle funzioni operative, avente il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;

controlli di conformità normativa, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita lo scorso 13 giugno 2008, con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;

III livello:

attività di revisione interna (Internal Auditing), volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di II e III livello, si evidenzia che i controlli sulla gestione dei rischi, tuttora in fase di evoluzione, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. L'operatività in argomento è stata oggetto di recente revisione a seguito dell'introduzione della nuova disciplina prudenziale e l'attivazione del processo ICAAP. Nell'ambito dell'ICAAP, la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia



di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e le strutture responsabili della relativa gestione.

Nello svolgimento di tali attività la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, della propria operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione. In tale ambito sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco regolamentare (Allegato A della Circolare Banca d'Italia 263/06), valutandone un possibile ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il *business* e l'operatività aziendale.

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito; rischio di concentrazione; rischio di controparte; rischio di mercato; rischio operativo; rischio di tasso di interesse; rischio di liquidità; rischio strategico; rischio di reputazione; rischio residuo e rischio di capitale. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali nelle sedute del 25 luglio 2008 e 1° settembre 2008.

La Funzione di Risk Controlling, preposta al controllo sulla gestione dei rischi, assume un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP. Tale Funzione ha, infatti, il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. Le attività della Funzione sono tracciate ed i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati. La Funzione garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni sistemi di reporting indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e Controllo.

Riguardo alla gestione del rischio di non conformità alle norme, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività ed i profili professionali in organico, la Banca ha valutato l'opportunità di adottare un modello che si fonda sulla presenza di una Funzione Interna che svolge direttamente alcune attività (in relazione all'organico, alle competenze, alle dimensioni e alla complessità operativa) mentre per altre si avvale del supporto del supporto della Federazione del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, coordinate direttamente al fine di assicurare unitarietà e coerenza complessiva dell'approccio alla gestione del rischio. Le attività che saranno eventualmente gestite in *outsourcing* saranno regolamentate all'interno di uno specifico accordo nel quale saranno specificati, tra l'altro, gli obiettivi dell'attività, la frequenza minima dei flussi informativi nei confronti del Responsabile interno all'azienda e degli organi di vertice aziendali, gli obblighi di riservatezza delle informazioni acquisite nello svolgimento dell'attività, la possibilità di rivedere le condizioni ove ne ricorrano le necessità.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione, sulla base di un piano delle



attività annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni.

In linea con le indicazioni del cennato progetto di Categoria la Funzione Compliance opera sulla base di un proprio approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità.

Le tecniche implementate sono coerenti con quelle utilizzate nei processi di revisione interna al fine di consentire la rappresentazione di risultati comparabili. A tale proposito, la definizione di metodologie che supportino l'interazione con altre funzioni aziendali contribuisce ad individuare, all'interno dell'azienda, azioni mirate al contenimento dei rischi di non conformità e, conseguentemente, alla definizione di processi operativi conformi alle normative vigenti. Al fine di procedere alla individuazione e valutazione dei rischi di non conformità normativa, e alla relativa valutazione dei presidi esistenti in termini di adeguatezza a ridurre entro limiti di accettabilità i rischi individuati, la Funzione si pone l'obiettivo di implementare e utilizzare nell'esecuzione delle attività di verifica pianificate, a partire dal corrente anno, la metodologia operativa "risk based" declinata nell'ambito del progetto nazionale di Categoria per l'attivazione della Funzione di *Compliance*. Tale impostazione metodologica supporta l'individuazione preliminare delle aree a maggior rischio e la valutazione complessiva dell'adeguatezza della gestione del rischio di non conformità.

Le analisi effettuate dalla Funzione sono inoltre orientate a valutare la necessità di intervenire in relazione all'operatività della Banca prevedendo gli opportuni presidi per i rischi di non conformità emergenti dallo sviluppo del modello di business aziendale e dall'evoluzione del contesto normativo.

Le attività della Funzione sono tracciate ed i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati.

La Funzione di Internal Audit, che presidia il III livello di controllo, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La Banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista nelle istruzioni di vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia della struttura all'uopo costituita presso la Federazione del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, con delibera del 8 gennaio 2007 ha deciso l'esternalizzazione alla Federazione Regionale della funzione di Internal Audit e sottoscritto un contratto triennale di esternalizzazione del Servizio alla Federazione.

Nella seduta del 6 marzo 2009 è stato deliberato il programma di lavoro della Funzione di Internal Auditing, redatto in relazione all'esposizione ai rischi nei vari processi che i vertici aziendali hanno valutato.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni.

Nell'esercizio in esame il Servizio Internal Audit ha sviluppato il piano dei controlli tenendo conto di quanto previsto dal progetto nazionale sul sistema

dei controlli interni del Credito Cooperativo e sulla base del piano di Audit deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Gli interventi di Audit si sono incentrati sull'analisi dei principali processi operativi (credito, finanza, incassi e pagamenti) oltre che su altri processi quali Normativa - Antiriciclaggio, Information Technology, e Continuità Operativa. L'attività si è altresì estesa su interventi di follow-up per i processi auditati nel corso degli esercizi precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli della Banca nonché del masterplan degli interventi di miglioramento redatto per sintetizzare gli interventi individuati al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

I suggerimenti di miglioramento, contenuti nel masterplan degli interventi, sono stati esaminati dal Consiglio di Amministrazione che ha deliberato uno specifico programma di attività per l'adeguamento dell'assetto dei controlli.

6.2 LA GESTIONE DEI RISCHI

La Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono, principalmente, alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di prezzo e di tasso, al rischio di liquidità, al rischio di concentrazione, al rischio operativo. Sulla base di quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sui rischi sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda per una più compiuta trattazione.

Come anticipato, nel corso del 2008, è stato implementato il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) che persegue la finalità di misurare la capacità della dotazione patrimoniale di supportare l'operatività corrente e le strategie aziendali in rapporto ai rischi assunti. La Banca ritiene, infatti, prioritario valutare costantemente la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica.

A tal fine, nell'ambito delle attività per l'adeguamento alla nuova regolamentazione prudenziale internazionale (Basilea 2) - recepita a livello nazionale con la Circolare 263/2006 della Banca d'Italia - l'ICAAP sin dall'inizio è stato collocato nell'intersezione tra obblighi normativi e opportunità gestionali. Il pieno adeguamento a tale importante novità normativa, pertanto, è stato ed è tuttora vissuto, anche in virtù delle attività progettuali condotte a livello di Categoria, come un percorso evolutivo volto, sotto il vincolo di mantenere saldi i riferimenti valoriali alla cooperazione mutualistica, a convogliare sforzi e risorse per massimizzare la capacità di creazione di valore della Banca, anche attraverso lo sviluppo e l'adozione di modelli organizzativi e processi maggiormente strutturati e controllati.

la Banca determina il capitale interno complessivo mediante un approccio basato sull'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione dei rischi quantificabili, assessment qualitativi per gli altri rischi rilevanti, analisi di



sensibilità semplificate rispetto ai principali rischi assunti e la sommatoria semplice delle misure di capitale interno calcolate a fronte di ciascun rischio (building block approach). Per capitale interno si intende il capitale a rischio, ovvero il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che la Banca ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso; per capitale interno complessivo si intende il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dalla Banca, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico.

Il processo è articolato in specifiche fasi, delle quali sono responsabili funzioni/unità operative diverse. Il punto di partenza è costituito dall'identificazione di tutti i rischi rilevanti a cui la Banca è o potrebbe essere esposta rispetto alla propria operatività, ai mercati di riferimento, nonché ai fattori di contesto derivanti dalla propria natura cooperativa. Responsabile di tale attività è la Funzione di Risk Controlling la quale esegue un'attività di assessment qualitativo sulla significatività dei rischi e/o analisi del grado di rilevanza dei rischi, con il supporto di indicatori di rilevanza definiti distintamente per le diverse tipologie di rischio. Nell'esercizio di tale attività la Funzione di Risk Controlling si avvale della collaborazione delle altre funzioni aziendali, attraverso interviste dirette ai rispettivi responsabili (o tramite l'attivazione di un tavolo di lavoro dedicati). In questa fase vengono identificate le fonti di generazione dei rischi individuati, posizionando gli stessi in capo alle funzioni/unità operative ovvero correlandoli ai processi aziendali. I rischi identificati sono classificati in due tipologie:

- rischi quantificabili, in relazione ai quali la Banca si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;

- rischi non quantificabili, per i quali, non essendosi ancora affermate metodologie robuste e condivise di determinazione del relativo capitale interno non viene determinato un assorbimento patrimoniale, bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo ed attenuazione: rischio di liquidità, rischio residuo, rischio strategico, rischio di reputazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse del portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione;
- l'algoritmo semplificato "regolamentare" per il rischio di tasso di interesse.

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione. Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo

ai principali rischi assunti. La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzi l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure organizzative e/o di allocare specifici buffer di capitale interno. Il processo è stato sottoposto a verifica di audit.

7. Informazioni sugli aspetti ambientali

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. Viceversa l'attività della Banca, configurandosi quali prestazioni di servizi "dematerializzati" non produce impatti ambientali degni di rilievo. Tuttavia la Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione alle risvolti ambientali della propria attività.

La Banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi che sono costituiti esclusivamente da: toner di stampanti e fotocopiatrici, quando non è più possibile il loro riciclo.

Le batterie dei gruppi di continuità e delle centrali degli impianti di allarme vengono ritirate direttamente dalle imprese che effettuano la manutenzione. Infine si provvede al riciclo della carta usata tramite raccolta pubblica differenziata.

Le iniziative volte al contenimento dei consumi energetici riguardano principalmente l'installazione sui corpi luce di lampade a risparmio energetico e l'esecuzione di lavori di riqualificazione energetica quali la realizzazione di strutture isolanti e l'utilizzo di caldaie a condensazione.

Infine merita sottolineare che la Banca ha sottoscritto un accordo con LEGAMBIENTE onlus per la diffusione delle fonti di energia rinnovabili. L'accordo si prefigge lo scopo di incentivare la realizzazione di sistemi e tecnologie attinenti alle energie rinnovabili (impianti solari, foto-voltaici, idroelettrici, eolici, biomasse e mini-cogenerazione) da parte di famiglie, imprese ed enti mediante interventi finanziari a condizioni agevolate.

Ulteriori informazioni sugli aspetti ambientali sono riportate nel citato "bilancio sociale e di missione" redatto dalla banca.



8. Le altre informazioni

8.1 CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI ART 2 L. 59/92 E DELL'ART. 2545 COD. CIV.

Nella stesura del nuovo Piano Strategico per il triennio 2008/2010, la Banca si è posta, come primo obiettivo, la “Mission Aziendale” che, coerentemente con il precedente Piano, consiste nell’essere riconosciuti come “Banca cooperativa locale” della zona di operatività ossia come il naturale interlocutore di soci e clienti verso i quali si vuole sviluppare la capacità di soddisfare esigenze ed aspettative attuali e future. I valori ed i principi attraverso i quali si ritiene di poter consolidare la “mission” di questa Banca sono quelli tipici del Credito Cooperativo così come formalizzati nella “Carta dei Valori” e nella più recente “Carta della Coesione”.

Nella definizione degli obiettivi strategici nell’ambito del sociale, si è tenuto conto di quanto sancito dall’art. 2 del vigente Statuto, mettendo in primo piano la costruzione del bene comune, intesa come la creazione di finanza e ricchezza per sostenere lo sviluppo ed il benessere della comunità locale sotto il profilo morale, culturale ed economico, valorizzando in particolare la figura del socio che risulta il principale destinatario dell’operatività della Banca.

In considerazione dell’importanza che riveste la figura del socio, la Banca ha proseguito le iniziative messe a punto già l’anno precedente volte all’ampliamento della base sociale più alcune novità, che vengono comunque tutte riepilogate qui di seguito:

- Il Conto Corrente Socio: ogni socio può disporre di un conto corrente che in caso di sottoscrizione di almeno 1.000 quote, prevede condizioni di assoluto favore in termini di spese e commissioni:
 - spese tenuta conto gratuite;
 - 125 operazioni gratuite a trimestre, con commissioni ridotte sulle operazioni eccedenti;
 - ulteriori 125 operazioni gratuite trimestrali ogni nuova sottoscrizione di 1.000 azioni;
 - gratis n° 24 prelievi annui eseguiti con tessera Bancomat presso altre Banche (non facenti parte del sistema Credito Cooperativo);
 - Carta di Credito Cooperativo con costo zero il primo anno.
- Ai soci possessori di almeno 15.000 azioni ulteriori agevolazioni in questi termini:
 - operazioni gratuite in numero illimitato;
 - l’azzeramento dell’eventuale commissione denominata “rimborso spese amministrative fidi”.
- Il Conto Bene Giovani Soci dedicato ai ragazzi tra i 18 e i 30 anni nuovi Soci oppure figli di Soci che prevede le seguenti agevolazioni:
 - spese tenuta conto gratuite;
 - operazioni gratuite in numero illimitato;
 - commissioni zero su tutti i prelievi eseguiti con tessera Bancomat anche presso altre Banche;
 - bolli di legge su estratto conto a carico della Banca;
 - Carta di Credito Cooperativo con costo zero il primo anno;
 - mutui chirografari a condizioni particolarmente favorevoli.
- Le commissioni ridotte sul dossier titoli e sulle operazioni di acquisto/vendita titoli.

Sono stati offerti vantaggi di carattere extrabancario che riguardano prodotti e servizi di natura non finanziaria, quali la partecipazione alle gite sociali con sconti sulla quota di iscrizione; l'opportunità per i soci che svolgono attività commerciali, artigianali ed imprenditoriali in genere, di ottenere facilitazioni bancarie a condizioni di favore nonché la possibilità di utilizzare spazi all'interno delle filiali della Banca per l'esposizione al pubblico del proprio marchio aziendale, dei prodotti e dei servizi che gli stessi producono e/o commercializzano, quale veicolo pubblicitario gratuito.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha proseguito le azioni di incentivazione all'ingresso di "giovani soci" e "figli di soci" anche a fronte della sottoscrizione di una sola azione della società, garantendo la gratuità di spese e bolli sui conti correnti nonché condizioni di favore sui finanziamenti agli stessi concessi.

Nell'ambito del "Progetto Soci", nel 2008 si è cercato di migliorare il senso di appartenenza alla compagine sociale agendo sulle linee principali della "comunicazione": nel corso dell'esercizio passato, infatti, accanto al "bilancio economico" è stato predisposto il "bilancio sociale e di missione" inteso come somma delle azioni ed iniziative che la Banca ha realizzato nel corso dell'anno in favore dei differenti portatori di interessi (Soci, Associazioni e Comunità Locali, Fornitori, Dipendenti); sono state inviate ai soci lettere in occasioni di ricorrenze; sono stati elargiti omaggi natalizi.

La novità del 2008 è rappresentata dalla redazione, per la prima volta, di un notiziario periodico della Banca destinato a tutti i soci, intitolato "*BCC informa*". Con questa iniziativa si è voluto creare un nuovo contatto diretto con la compagine sociale, al fine di poter veicolare notizie sulla vita della Bcc e sulle iniziative assunte o in programmazione, generando un flusso di informazioni che consentano al socio di conoscere meglio questa realtà. Nel notiziario si cerca inoltre di fornire alcune specifiche sulle principali novità normative e su aspetti economici e finanziari di interesse comune.

Oltre che nei confronti dei propri soci, coerentemente con la sua peculiarità di "banca locale", la Banca ha rivolto la propria operatività anche verso le Comunità appartenenti alla zona di competenza attraverso l'impiego in loco del risparmio raccolto nel medesimo territorio, allo scopo di finanziare lo sviluppo dell'economia reale. In un contesto congiunturale difficile come quello verificatosi lo scorso anno, la Banca ha cercato di restare vicina alle famiglie ed alle piccole/medie imprese affinché potessero superare i momenti di crisi contingente. Questo è stato realizzato attraverso un'assistenza diretta e personale, finalizzata all'individuazione di soluzioni adeguate al soddisfacimento delle esigenze di volta in volta rilevate.

L'impegno della Banca verso la Comunità è tangibile anche attraverso i fondi che vengono di volta in volta stanziati, in rapporto all'utile destinato, a favore del sociale per iniziative di sport, salute, scuola, assistenza, tempo libero, ecc.; a favore della cultura per la conservazione del patrimonio artistico e culturale locale e per la realizzazione di mostre ed eventi; in ambito religioso per il sostegno di attività dedicate ai giovani ed al restauro di chiese ed opere sacre. Nel 2008, in modo primario, sono state elargite somme a favore di società sportive che coinvolgono un ampio numero di adulti e ragazzi residenti nel territorio di competenza e quindi favorendo la crescita e lo sviluppo morale di questi ultimi; a favore di enti religiosi per il restauro di chiese e cappelle; ad associazioni culturali impegnate nella conservazione del patrimonio artistico e nell'organizzazione di mostre; ad associazioni di volontariato a sostegno di



malati, di orfani e bambini disagiati. Nell'attivazione di tali iniziative si tiene comunque conto che le stesse non siano slegate dall'attività specifica della Banca, ma correlate, in modo più o meno diretto e per quanto possibile, ad azioni commerciali. Lo spirito della Banca verso il territorio ed il sociale viene meglio esplicitato nel "Bilancio sociale e di missione", ove si può leggere una riclassificazione della contabilità aziendale in chiave sociale.

La Banca, in coerenza con la Carta dei Valori, aderisce alla Federazione regionale delle BCC-CR ed alla Federazione nazionale (Federcasse). Questa coesione all'interno del Movimento permette alle Banche di Credito Cooperativo di unire le forze, di lavorare in gruppo, di condividere gli obiettivi, di migliorare l'offerta di prodotti e servizi, pur conservando la propria autonomia. Detti Organismi di categoria costituiscono, infatti, un supporto per le BCC-CR consociate sia in termini operativi che di consulenza, e creano sinergie di gruppo finalizzate alla realizzazione di iniziative comuni per migliorare i servizi resi, abbattere i rischi operativi e ottimizzare i rendimenti. Inoltre, la Banca si è avvalsa dei servizi e dei prodotti studiati e messi a disposizione dalle società specializzate del Gruppo, destinati esclusivamente alle banche del Movimento ed ai propri clienti.

Altre forme di cooperazione tra BCC-CR si riscontrano nel Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD), nel Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO) e, di recente costituzione, nel Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo (FGI); questi Fondi costituiscono infatti un'iniziativa esclusiva del Credito Cooperativo, a cui aderiscono le singole BCC-CR, rivolta alla tutela dei piccoli risparmiatori ed alla salvaguardia della liquidità e della solvibilità delle banche partecipanti attraverso azioni di tutela globale per i clienti.

Si sottolinea, inoltre, che per una banca di credito cooperativo, intenzionata a conseguire il proprio scopo mutualistico operando senza scopo di lucro, non significa perdere di vista il raggiungimento di importanti traguardi economici e patrimoniali. Infatti, fare impresa cooperativa per una Bcc significa anche generare utili finalizzati ad incrementare il patrimonio aziendale, rendendo più solida ed affidabile l'azienda nel tempo, rafforzando la propria posizione di banca di riferimento per gli operatori economici locali, ed aumentando il grado di fiducia da parte di soci e clienti. Realizzare utili significa inoltre poter sostenere concretamente lo sviluppo delle economie locali sia attraverso i servizi resi sia con stanziamenti di fondi a favore degli enti, delle associazioni e delle organizzazioni che operano nel territorio.

Alcune anticipazione per il corrente anno.

E' stata messa a punto, in collaborazione con una importante compagnia assicurativa, una nuova iniziativa a favore dei soci ritenuta di particolare interesse: si tratta di una Polizza Infortuni Cumulativa totalmente gratuita per il socio, che opera in caso di morte o invalidità permanente dello stesso a causa di infortunio. L'assicurazione garantisce i soci persone fisiche intestatarie o cointestatarie dei rapporti nominativi e/o in possesso di libretti di deposito a risparmio al portatore; le persone fisiche titolari/socie in società di persone a nome delle quali siano intestati i rapporti con la Banca. Sono altresì assicurati i rapporti in capo a società di capitali secondo quanto dettagliato nel contratto assicurativo.

Inoltre, come già in precedenza accennato nella presente relazione, la Banca



si appresta a riconoscere un dividendo ai soci pari al 4% lordo sul valore attuale delle quote possedute al 31/12/2008. La misura particolarmente elevata del dividendo stabilito per l'esercizio 2008 è da ricondursi alla volontà del Consiglio di Amministrazione di riconoscere il merito per la fedeltà e la fiducia che i soci ripongono nella propria Banca.

8.2 INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

La strategia adottata dalla Banca nel reclutamento di nuovi Soci, così come prevista dal nuovo Piano Strategico per il periodo 2008/2010, è quella di ampliamento della base sociale – sia in termini di numero di soci che di quote possedute – al fine di garantire, unitamente all'autofinanziamento, una buona fonte di incremento della patrimonializzazione aziendale.

L'obiettivo commerciale di consolidamento ed ampliamento delle quote di mercato vede infatti il Socio come “primo cliente” della Bcc, nell'ottica che la centralità della compagine sociale può e dovrà profilarsi sempre più in futuro come la sorgente delle azioni di ulteriore crescita.

Nell'ammissione di nuovi Soci, il Consiglio di Amministrazione ha voluto incentivazione in particolar modo l'ingresso di “giovani soci” e di “figli di soci”, anche a fronte della sottoscrizione di una sola azione della società, allo scopo di garantire alla Banca un ricambio generazionale nella compagine sociale ed una fidelizzazione delle famiglie e non solo del singolo componente. Su questo coinvolgimento si basano le fondamenta per un rapporto duraturo con le famiglie a 360 gradi, che diventa uno scambio di conoscenze a livello personale ed un modo per poter comprendere al meglio le esigenze delle singole realtà.

L'allargamento della base sociale si è compiuto sia nelle aree in cui la Banca è già radicata, rendendola sempre più vicina alla gente che la identifica come banca di riferimento, sia nelle piazze di recente insediamento, ove è importante diffondere i principi della cooperazione e della mutualità, tipici del movimento cooperativo. In quest'ottica, nel corso del 2008 sono state realizzate 451 ammissioni e si contano 128 uscite dalla compagine sociale, con un incrementato netto del numero dei soci della Banca di 323 unità. Al 31/12/2008 i Soci ammontano a 4.140 contro i 3.817 dell'esercizio precedente, in cui si registravano 314 nuove entrate. La crescita (calcolata per differenza tra soci entrati ed usciti) è stata realizzata in prevalenza sulla piazza di Torino (+54), seguita dalle piazze storiche di Bene Vagienna (+35), Savigliano (+33), Narzole (+31) e Fossano (+25). Seguono poi a scalare le altre filiali, e non per ultime si evidenziano quelle di più recente apertura, Bagnolo (+19) e None (+15), che stanno producendo buoni risultati. Si sottolinea, inoltre, come la filiale di Saluzzo, pur registrando un meritevole numero di ammissioni, è stata penalizzata da un numero di uscite quasi paritario.

I nuovi Soci sono in prevalenza persone fisiche: su 451 ammissioni si contano, infatti, 367 persone fisiche e 84 tra persone giuridiche ed associazioni. La fascia di età in cui si collocano con preponderanza i nuovi soci è quella tra i 18 ed i 30 anni (37%).

Anche nello scorso esercizio la Banca ha svolto attività prevalentemente



nei confronti dei Soci. Il principio di prevalenza è rispettato quando più del 50% delle attività di rischio è destinato ai Soci e/o ad attività prive di rischio, secondo la normativa emanata dalla Banca d'Italia.

In merito alla politica del sovrapprezzo, nel 2008 non sono state apportate modifiche rispetto al 2007: pertanto, l'importo che ciascun socio ha dovuto versare in aggiunta al valore nominale delle azioni sottoscritte, ammonta a 220,00 euro. Il valore è stato ritenuto coerente alla situazione aziendale.

8.3 INFORMAZIONI SULLA AVVENUTA COMPILAZIONE O AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D.LGS N. 196 DEL 30/6/2003, ALL. B, PUNTO 19

La Banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2008 all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi, etc..

Inoltre, per quanto riguarda l'esercizio in corso, la Banca ha provveduto in data 27 marzo 2009 all'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dal menzionato Codice.

9. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nell'arco temporale compreso tra la fine del 2008 e la data di redazione del Bilancio, non si sono verificati eventi di natura particolare che abbiano influenzato la situazione esistente alla chiusura dell'esercizio e rappresentata in bilancio.

Con l'inizio del corrente anno è proseguito il programma di sviluppo della rete distributiva, infatti nello scorso mese di febbraio è stata inoltrata formale richiesta all'Organo di Vigilanza per l'apertura di due nuovi sportelli nel comune di Scalenghe (Torino) ed in quello di Lequio Tanaro (Cuneo); l'apertura delle due nuove filiali, confidando in un favorevole accoglimento da parte dell'Organo di Vigilanza dell'istanza presentata, sarà attuata nel corso del primo semestre 2009.

10. Evoluzione prevedibile della gestione

L'anno appena concluso è stato un anno importante per la nostra Banca che ha visto realizzarsi i primi punti pianificati dal Consiglio di Amministrazione nel piano strategico 2008/2010.

Gli obiettivi sia di crescita che di redditività sono stati sicuramente influenzati dagli effetti della gravissima crisi finanziaria ed economica che nel corso dell'anno hanno investito dopo gli Stati Uniti anche i paesi Europei e l'Italia; la vertiginosa discesa dei tassi verificatasi negli ultimi mesi dell'anno ha portato inoltre una decisa revisione al ribasso dei budget economici.



La Banca da sempre vicina al territorio ed in particolare alle famiglie ed alle piccole medie imprese che vi operano anche per il corrente anno sarà impegnata in interventi a sostegno dell'economia locale che inizia purtroppo a risentire degli effetti negativi della citata crisi.

Obiettivo prioritario della Banca dovrà essere quello di coniugare il sostegno al tessuto economico locale con la salvaguardia della qualità del credito concesso e pertanto sarà proprio la capacità di individuare ed intervenire a sostegno delle realtà economiche sane momentaneamente in difficoltà lo sforzo maggiore richiesto alla Banca per l'immediato futuro.

In una fase di tassi calanti particolare attenzione dovrà essere posta a difesa del risparmio privato, con particolare attenzione alle categorie di investitori meno qualificati e quindi più a rischio nei confronti del mercato.

La continuazione della lenta ma progressiva espansione territoriale dovrà permettere alla Banca di ampliare e solidificare la presenza del nostro Istituto nelle due maggiori aree, quella storica del Cuneese e quella più recente del Torinese/Pinerolese.

Un'espansione non fine a se stessa, ma frutto di una logica di inserimento nel territorio quale Banca a sostegno dello stesso che anche per il futuro continuerà ad operare secondo la sua tradizione a sostegno ed aiuto delle famiglie e del tessuto economico agricolo, artigianale, commerciale e piccolo industriale.

Premesso quanto sopra anche il Bilancio che vi sottoponiamo è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.



11. Progetto di destinazione degli utili di esercizio

L'utile di esercizio ammonta a € 2.002.956, si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1	Alla riserva legale:	€	1.409.807
2	Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione	€	60.089
3	Ai fini di beneficenza e mutualità	€	125.000
4	A distribuzione di dividendi ai soci, nella ragione del 4% ragguagliata al capitale effettivamente versato	€	408.060

Concludiamo la relazione rivolgendo un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito al raggiungimento di questi positivi risultati:

- al Collegio Sindacale per il propositivo e puntuale svolgimento della sua funzione ;
- al Direttore Generale ed a tutto il Personale della Sede e della Filiali per l'impegno e la dedizione nello svolgimento regolare e proficuo della nostra attività;
- alla Direzione ed al Servizio Vigilanza della filiale di Cuneo della Banca d'Italia per il costante supporto dell'attività gestionale;
- alla Direzione ed a tutto il Personale della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria e della Servizi Bancari Associati di Cuneo per il loro indispensabile supporto al nostro operare.

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2008 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

Bene Vagienna, 27 Marzo 2009

Il Consiglio di Amministrazione



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



Signori soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio che è composto da cinque distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, è stato sottoposto alla revisione contabile della società Deloitte & Touche spa può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attivo	681.484.490
Passivo e Patrimonio netto	679.481.534
Utile dell'esercizio	2.002.956

Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2.793.542
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	790.596
Utile dell'esercizio	2.002.956

La nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei nuovi criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico nonché le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economico e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2008 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2007 anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sul bilancio nel suo complesso il Collegio ha preso visione della bozza di relazione prodotta dalla società di revisione ai sensi dell'art. 2409 –ter cod. civ da cui si evince un giudizio senza rilievi.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha incontrato i responsabili della società di revisione con i quali ha avuto scambi di informazione relativamente al bilancio d'esercizio ed alle altre verifiche da loro effettuate.

Nel corso dell'esercizio ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. In tali interventi ha potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2008 il Collegio ha operato n° 14 verifiche sia collegiali che individuali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali si è avvalso, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Dall'attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Ai sensi dell'art. 2403 del codice civile il Collegio:

- ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- in base alle informazioni ottenute il Collegio ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tal riguardo non ha osservazioni particolari da riferire;
- ha rilevato l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni della Banca anche attraverso informazioni acquisite in specie dall'internal audit;
- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni.

Si evidenzia infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge 59/92 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Bene Vagienna, 09 aprile 2009

I Sindaci

RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE

**Ai Soci della
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
DI BENE VAGIENNA S.C.**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Credito Cooperativo di Bene Vagienna S.C. chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Bene Vagienna S.C.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2008.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Bene Vagienna S.C. al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Bene Vagienna S.C. per l'esercizio chiuso a tale data.



La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Bene Vagienna S.C.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 2409-ter, comma 2, lettera e), del Codice Civile. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Bene Vagienna S.C. al 31 dicembre 2008.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Andrea Paiola
Socio

Torino, 15 aprile 2009

STATO PATRIMONIALE
E CONTO ECONOMICO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO



Stato Patrimoniale

al 31 Dicembre 2008 e raffronto con il 31 Dicembre 2007

Voci dell'Attivo	31/12/2008	31/12/2007
10 Cassa e disponibilità liquide	2.228.047	1.942.026
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.856.499	46.075.030
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	149.125.844	98.256.399
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	864.570	0
60 Crediti verso banche	22.295.293	50.475.344
70 Crediti verso clientela	474.032.704	425.266.998
80 Derivati di copertura	445.442	0
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	14.116	0
110 Attività materiali	13.833.966	14.048.841
120 Attività immateriali	43.066	48.501
130 Attività fiscali	4.241.221	1.531.834
a) correnti	1.496.419	607.954
b) anticipate	2.744.802	923.880
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.766.416	2.766.416
150 Altre Attività	9.737.306	7.925.723
Totale dell'attivo	681.484.490	648.337.112



Stato Patrimoniale

al 31 Dicembre 2008 e raffronto con il 31 Dicembre 2007

Voci del passivo e patrimonio netto	31/12/2008	31/12/2007
10 Debiti verso banche	16.612.176	16.742.769
20 Debiti verso clientela	252.903.892	274.116.763
30 Titoli in circolazione	348.062.621	265.030.317
40 Passività finanziarie di negoziazione	1.827.400	333.365
50 Passività finanziarie valutate al fair value	0	27.072.066
60 Derivati di copertura	34.652	633.719
80 Passività fiscali	285.117	974.399
a) correnti	143.501	584.078
b) differite	141.616	390.321
100 Altre passività	12.318.717	11.059.516
110 Trattamento di fine rapporto del personale	1.701.357	1.801.216
120 Fondi per rischi ed oneri	1.000.769	2.386.079
b) altri fondi	1.000.769	2.386.079
130 Riserve da valutazione	(36.942)	4.371.636
160 Riserve	32.028.943	29.737.453
170 Sovrapprezzi di emissione	739.506	669.186
180 Capitale	12.003.326	10.376.463
200 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.002.956	3.032.165
Totale del passivo e del patrimonio netto	681.484.490	648.337.112



Conto Economico

del 2008 e raffronto con il 2007

Voci	31/12/2008	31/12/2007
10 Interessi attivi e proventi assimilati	37.590.333	31.874.083
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(22.259.224)	(17.113.833)
30 Margine di interesse	15.331.109	14.760.250
40 Commissioni attive	4.134.526	4.458.685
50 Commissioni passive	(1.042.200)	(1.269.470)
60 Commissioni nette	3.092.326	3.189.215
70 Dividendi e proventi simili	81.412	65.097
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(182.712)	(215.193)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	43.649	(19.230)
100 Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	(156.800)	446.747
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(254.301)	308.272
d) passività finanziarie	97.501	138.475
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(186.828)	(109.598)
120 Margine di intermediazione	18.022.156	18.117.288
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.349.023)	190.754
a) crediti	(1.349.023)	190.754
140 Risultato netto della gestione finanziaria	16.673.133	18.308.042
150 Spese amministrative	(14.531.240)	(13.964.857)
a) spese per il personale	(8.284.348)	(7.655.900)
b) altre spese amministrative	(6.246.892)	(6.308.957)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(254.845)	(950.829)
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(834.357)	(801.128)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(14.531)	(8.862)
190 Altri oneri/proventi di gestione	1.749.479	1.728.718
200 Costi operativi	(13.885.494)	(13.996.958)
240 Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	5.903	12.251
250 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.793.542	4.323.335
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(790.586)	(1.291.170)
270 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.002.956	3.032.165
290 Utile (Perdita) d'esercizio	2.002.956	3.032.165



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2008

Voci	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio			Variazioni dell'esercizio - Operazioni sul patrimonio netto					Variazioni dell'esercizio		
	Esistenze al 31.12.07	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.08	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Utile (perdita) di esercizio al 31.12.08	Patrimonio netto al 31.12.08
Capitale	10.376.463		10.376.463	0	0	0	1.626.863	0	0	0	0	0	0	12.003.326
a) azioni ordinarie	10.376.463		10.376.463	0	0	0	1.626.863	0	0	0	0	0	0	12.003.326
b) altre azioni	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sovrapprezzi di emissione	669.186		669.186	0	0	0	70.320	0	0	0	0	0	0	739.506
Riserve	29.737.453		29.737.453	2.290.241	0	1.249	0	0	0	0	0	0	0	32.028.943
a) di utili	31.967.025		31.967.025	2.290.241	0	1.249	0	0	0	0	0	0	0	34.258.515
b) altre	(2.229.572)		(2.229.572)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(2.229.572)
Riserve da valutazione:	4.371.636		4.371.636	0	0	(4.408.578)	0	0	0	0	0	0	0	(36.942)
a) disponibili per la vendita	(232.990)		(232.990)	0	0	(4.408.578)	0	0	0	0	0	0	0	(4.641.568)
b) copertura flussi finanziari	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) altre (da detagliare)	4.604.626		4.604.626	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.604.626
Strumenti di capitale	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (Perdita) di esercizio	3.032.165		3.032.165	(2.290.241)	(741.924)	0	0	0	0	0	0	0	2.002.956	2.002.956
Patrimonio netto	48.186.903		48.186.903	0	(741.924)	(4.407.329)	1.697.183	0	0	0	0	0	2.002.956	46.737.789

La colonna variazioni di riserve - variazioni dell'anno - si riferisce alle quote di dividendi degli anni 1998-1999-2001-2002 non riscossi dagli aventi diritto nel quinquennio dalla loro esigibilità, e girati a riserva secondo il disposto dell'art. 9 dello Statuto.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2007

Voci	Allocazione risultato esercizio precedente				Variazioni dell'esercizio				Variazioni dell'esercizio - Operazioni sul patrimonio netto				Variazioni dell'esercizio	
	Esistenze al 31.12.06	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.07	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Utile (perdita) di esercizio al 31.12.07	Patrimonio netto al 31.12.07
Capitale	10.052.867		10.052.867	149.726	0	0	173.870	0	0	0	0	0	0	10.376.463
a) azioni ordinarie	10.052.867		10.052.867	149.726	0	0	173.870	0	0	0	0	0	0	10.376.463
b) altre azioni	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sovrapprezzi di emissione	617.786		617.786	0	0	0	51.400	0	0	0	0	0	0	669.186
Riserve	28.145.242		28.145.242	1.592.211	0	0	0	0	0	0	0	0	0	29.737.453
a) di utili	30.374.814		30.374.814	1.592.211	0	0	0	0	0	0	0	0	0	31.967.025
b) altre	(2.229.572)		(2.229.572)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(2.229.572)
Riserve da valutazione:	4.680.633		4.680.633	0	0	(308.997)	0	0	0	0	0	0	0	4.371.636
a) disponibili per la vendita	76.007		76.007	0	0	(308.997)	0	0	0	0	0	0	0	(232.990)
b) copertura flussi finanziari	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) altre (da detagliare)	4.604.626		4.604.626	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.604.626
Strumenti di capitale	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (Perdita) di esercizio	2.053.543		2.053.543	(1.741.937)	(311.606)	0	0	0	0	0	0	0	3.032.165	3.032.165
Patrimonio netto	45.550.071		45.550.071	0	(311.606)	(308.997)	225.270	0	0	0	0	0	3.032.165	48.186.903

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

Voci	Importo	
	31/12/2008	31/12/2007
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	2.995.361	5.967.711
- risultato d'esercizio (+/-)	2.002.956	3.032.165
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	231.524	294.957
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(1.054.275)	25.895
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.527.393	(1.140.821)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	848.888	810.151
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	625.781	1.488.465
- imposte e tasse non liquidate (+)	143.501	584.078
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.330.407)	872.821
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(35.542.998)	(51.457.758)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	45.325.795	(19.882.508)
- attività finanziarie valutate al fair value	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(56.397.414)	25.517.534
- crediti verso banche: a vista	23.243.644	(3.606.987)
- crediti verso banche: altri crediti	4.854.995	(4.755.696)
- crediti verso clientela	(50.156.411)	(49.948.708)
- altre attività	(2.413.607)	1.218.607
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	32.941.987	47.266.157
- debiti verso banche: a vista	4.309.550	(9.950.704)
- debiti verso banche: altri debiti	(4.440.143)	0
- debiti verso clientela	(21.212.871)	16.609.926
- titoli in circolazione	83.269.906	48.535.499
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie valutate al fair value	(26.890.015)	(6.652.961)
- altre passività	(2.094.440)	(1.275.603)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	394.350	1.776.110
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	84.343	72.920
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	81.412	65.097
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	2.931	7.823
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	1.497.931	3.203.378
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	855.635	0
- acquisti di attività materiali	622.412	3.168.998
- acquisti di attività immateriali	19.884	34.380
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(1.413.588)	(3.130.458)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	1.697.183	374.996
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	(391.924)	(211.332)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	1.305.259	163.664
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	286.021	(1.190.684)



**Riconciliazione
Metodo indiretto**

Voci di bilancio

	Importo	
	31/12/2008	31/12/2007
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.942.026	3.132.700
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	286.021	(1.190.674)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.228.047	1.942.026



AGENZIE

Narzole

**Piazza IV Novembre, 2
Tel. 0173.776142 – Fax 0173.77024**

Fossano

**Piazza Castello, 3/A
Tel. 0172.636441 – Fax 0172.634127**

Savigliano

**Via Saluzzo, 22/24
Tel. 0172.713501 – Fax 0172.713110**

Verzuolo

**Via Roma, 8/10
Tel. 0175.85730 – Fax 0175.87489**

Centallo

**Via Piave, 37
Tel. 0171.211182 – Fax 0171.211567**

Roata Chiusani

**Via Centallo, 41
Tel. 0171.719691 – Fax 0171.719693**

Vottignasco

**Via Roma, 2
Tel. 0171.944744 – Fax 0171.945577**

Villafalletto

**Piazza Mazzini, 24
Tel. 0171.938072 – Fax 0171.938098**

Saluzzo

**Via Martiri della Liberazione, 10
Tel. 0175.240293 – Fax 0175.240295**

Orbassano

**Via Cesare Battisti 21/23
Tel. 011.9005537 – Fax 011.9020368**

Torino

**Via Andrea Doria, 10
Tel. 011.8124501 – Fax 011.8159324**

Piasco

**Via Umberto I, 57/C
Tel. 0175.270208 – Fax 0175.270998**

Revello

**Piazza della Vittoria, 7
Tel. 0175.257331 – Fax 0175.259607**

Barge

**Viale Mazzini, 62
Tel. 0175.349123 – Fax 0175.349070**

Rivoli

**Via Lucia Savarino, 1
Tel. 011.9530907 – Fax 011.9510827**

Bagnolo Piemonte

**Via Giovanni XXIII, 2
Tel. e Fax 0175.348142**

None

**Via Roma, 71
Tel. e Fax 011.9905209**